

NORD

ARENA	30/09/2016	17	Rogo nel condominio evacuati dieci piani = Rogo nel palazzo alto dieci piani: abitanti evacuati <i>E.s.</i>	3
ARENA	30/09/2016	40	Carosello delle divise al parco per le scuole <i>Li.fo.</i>	4
BRESCIAOGGI	30/09/2016	19	Anziano muore intossicato mentre brucia le sterpaglie = Brucia gli sterpi, anziano muore intossicato <i>Riccardo Caffi</i>	5
BRESCIAOGGI	30/09/2016	19	Le fiamme arrivano all'alba: rogo a catena nel parcheggio <i>Alessandro Gatta</i>	6
BRESCIAOGGI	30/09/2016	19	La condanna del sindaco: minoranze all'attacco <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	30/09/2016	25	Lonato una scuola per speaker radiofonici <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	30/09/2016	22	Nuova colata : è un'esercitazione <i>Marco Dibona</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	30/09/2016	17	Uti giuliana, raggiunto l'accordo Regione-Comuni <i>A.I.</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	30/09/2016	23	I bambini puliscono l'oasi della Restara <i>F.g.</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	30/09/2016	9	Iniziano i lavori nel Canalbianco <i>G.f.</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	30/09/2016	13	Fusione , l'idea piace a tutti <i>Anna Nani</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	30/09/2016	27	Brucia sterpaglie nel campo Anziano muore soffocato = Circondato dalle fiamme nel campo: anziano muore soffocato dal fumo <i>Alessandra Silvia Portesani Pasolini</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	30/09/2016	33	Corteno, prevenzione. <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	30/09/2016	37	Chiodi sul cavalcavia Ora è caccia ai colpevoli <i>Matteo Guarda</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	30/09/2016	40	Monticello conte otto la grande guerra attraverso i relitti <i>G.ar.</i>	17
MATTINO DI PADOVA	30/09/2016	40	Protezione civile "prove" con sfollati <i>Al.ce.</i>	18
MESSAGGERO VENETO	30/09/2016	9	Specialità salva, ma a tempo determinato <i>Mattia Pertoldi</i>	19
MESSAGGERO VENETO	30/09/2016	46	In 900 a Sella Nevea per il primo "Nevée outdoor festival" <i>M.I.</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	30/09/2016	45	Rogo in un rimorchiatore al cantiere navale Due operai intossicati <i>Redazione</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	30/09/2016	47	La Spezia - Protezione civile Il punto sulla riforma con Regione e Arpal <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	30/09/2016	28	Fuoco nella casa dei senzatetto <i>V.d.</i>	24
SECOLO XIX LEVANTE	30/09/2016	35	Un migliaio alla Andersen Run <i>Sara Olivieri</i>	25
STAMPA ALESSANDRIA	30/09/2016	47	Domenica camminata e visita agli infernot <i>Redazione</i>	26
TRENTINO	30/09/2016	20	Ad Amatrice volontari trentini ancora al lavoro = Amatrice, i trentini sempre al lavoro per liceo e sicurezza <i>Redazione</i>	27
TRENTINO	30/09/2016	34	Rovereto chiude due vie del centro alle biciclette = Basta bici nelle vie Mazzini e Garibaldi <i>Alberto Tomasi</i>	28
TRENTINO	30/09/2016	35	Lizzana, piano anti-puzza il 10 ottobre <i>Gianluca Marcolini</i>	30
VOCE DI MANTOVA	30/09/2016	24	Due scontri a Suzzara: anziano investe accidentalmente la moglie <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	30/09/2016	13	Ponte degli Alpini, ecco le travi incrinata = Ponte, i sub studiano le travi incrinata Poletto: serve monitoraggio costante <i>Raffaella Johnny Forin Lazzarotto</i>	32
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	30/09/2016	10	Alpini, ad Asolo parte l'adunata <i>Redazione</i>	33
CRONACAQUI TORINO	30/09/2016	20	Un altro rogo di rifiuti nel campo nomadi abusivo <i>S.tam.</i>	34

Rassegna Stampa

30-09-2016

GAZZETTINO PORDENONE	30/09/2016	1	Profughi, doppio sfratto dal Genova e dall'ex Fiera <i>Lara Zani</i>	35
GAZZETTINO PORDENONE	30/09/2016	15	Auto in fiamme nella campagna di San Giovanni <i>Redazione</i>	36
GIORNO GRANDE MILANO	30/09/2016	52	Festa e musica in piazza per celebrare i 10 anni della Protezione civile <i>Redazione</i>	37
LUNA NUOVA	30/09/2016	21	Corsa-camminata con Lvia <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/09/2016	23	Profughi sgomberati, 11 sono per strada <i>Laura Venerus</i>	39
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/09/2016	23	Comune-Prefettura, scontro sulla gestione <i>L.v.</i>	40
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/09/2016	37	Legnaia a fuoco, distrutto un trattorino rasaerba <i>A.s.</i>	41
NUOVO LEVANTE	30/09/2016	6	Emergenze meteo, nuove ordinanze <i>Redazione</i>	42
NUOVO LEVANTE	30/09/2016	35	Moconesi - inaugurazione mezzo <i>Redazione</i>	43
PICCOLO	30/09/2016	7	Accordo dei sindaci con la Regione: nasce l'Uti giuliana = La Regione "benedice" l'Uti giuliana <i>Riccardo Tosques</i>	44
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	30/09/2016	27	Pecetto aiuta la Protezione civile <i>Redazione</i>	45
PICCOLO GORIZIA	30/09/2016	30	In 300 alla Lucciolata e tanti bambini, raccolti 3mila euro per Via di Natale <i>Edo Calligaris</i>	46
PICCOLO GORIZIA	30/09/2016	33	Lettere - Dove butta i soldi la Sicilia? <i>Gianfranco Ciuffarin</i>	47
REPUBBLICA GENOVA	30/09/2016	5	Allerte, nuovo piano per 114 famiglie <i>Stefano Origone</i>	48
STAMPA AOSTA	30/09/2016	41	Il benzinaio che ha comprato il Dc 6 per trasformarlo in un ristorante <i>Francesca Soro</i>	49
STAMPA ASTI	30/09/2016	41	Misterioso rogo notturno devasta azienda trasporti a Dusino S. Michele <i>Marina Rissone</i>	50
meteoweb.eu	30/09/2016	1	- Roma, quattro cuccioli di Maremmano buttati in dirupo: salvati dai carabinieri - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	30/09/2016	1	- Allerta Meteo Sardegna, la protezione civile lancia la "criticità gialla" per la giornata di venerdì 30 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	52
adnkronos.com	30/09/2016	1	Roma, quattro cuccioli di Maremmano buttati in dirupo: salvati dai carabinieri <i>Redazione</i>	53
ansa.it	30/09/2016	1	Maltempo: domani pioggia e temporali - Sardegna <i>Redazione</i>	54
leconotizie.com	30/09/2016	1	Palazzi Comunali: servono altri 4,5 mln per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	55
leconotizie.com	30/09/2016	1	Brucia un'auto a Primaluna, notte di lavoro per i Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	56
casateonline.it	30/09/2016	1	Bulciago: la castagnata con i gruppi torna l'8 e 9 ottobre <i>Redazione</i>	57
casateonline.it	30/09/2016	1	Camparada: il 4 un incontro aperto sul progetto Connubi <i>Redazione</i>	58
genova.repubblica.it	30/09/2016	1	Sturla vuol far rinascere la Casa del Soldato dimenticata dal 2009 <i>Redazione</i>	59
retecivica.trieste.it	30/09/2016	1	LA REGIONE ACCOGLIE LE RICHIESTE DEI COMUNI ADERENTI ALL'UTI GIULIANA. LA COSTITUZIONE DEL NUOVO SOGGETTO, CON UNA NORMA AD HOC, PREVISTA PER FINE NOVEMBRE <i>Redazione</i>	60
SETTEGIORNI	30/09/2016	60	Cerimonia in grande stile per la caserma dei pompieri <i>Alfredo Draicchio</i>	61
tgverona.it	30/09/2016	1	Torna Adigemarathon domenica in canoa <i>Redazione</i>	62

Allarme ieri sera. Alcuni intossicati Incendio partito dal piano terra

Rogo nel condominio evacuati dieci piani = Rogo nel palazzo alto dieci piani: abitanti evacuati

Paura ieri sera in via Tunisi Due intossicati portati in ospedale

[E.s.]

BORGO ROMA. Allarme ieri sera. Alcuni intossicati Rogo nel condominio Evacuati dieci piani Paura ieri in tarda serata in via Tunisi, a Borgo Roma. A causa di un incendio, scoppiato verso le 23, forse a causa del malfunzionamento di un impianto per l'aria condizionata al piano terra di un edificio, decine di persone, intere famiglie, sono scese in strada. Il fumo ha invaso molti appartamenti. L'intero palazzo di dieci piani che si affaccia sul parco San Giacomo è stato evacuato dai vigili del fuoco. Intossicate alcune persone, finite in ospedale. O SANTI PAG 17 Borgo Roma, i vigili del fuoco BORGO ROMA. Incendio partito dal piano terra Rogo nel palazzo alto dieci piani: abitanti evacuati Paura ieri sera in via Tunisi Due intossicati portati in ospedale Paura nella tarda serata di ieri in via Tunisi, a Borgo Roma. A causa di un incendio, scoppiato intorno alle 23, forse a causa del malfunzionamento di un impianto per l'aria condizionata, sul balcone al piano terra di un edificio, decine di persone, fra le quali intere famiglie, sono scese in strada. Il fumo, in pochi minuti ha infatti invaso molti appartamenti. Per precauzione l'intero palazzo di dieci piani che si affaccia sul parco San Giacomo è stato evacuato dai vigili del fuoco che dopo l'allarme sono immediatamente arrivati sul posto con più mezzi. L'appartamento in cui si è sviluppato il rogo è rimasto danneggiato in modo serio e due persone sono state trasportate al Pronto soccorso del vicino policlinico per sospetta intossicazione da fumo dal personale del 118. Sul luogo dell'incendio sono giunti anche carabinieri e polizia di Stato. La situazione è tornata alla normalità dopo la mezzanotte. ES. I vigili del fuoco davanti al palazzo in via Tunisi FOTOSERVIZIO MARCHIORI La parte del palazzo incendiata -tit_org- Rogo nel condominio evacuati dieci piani - Rogo nel palazzo alto dieci piani: abitanti evacuati

Carosello delle divise al parco per le scuole

[Li.fo.]

L'unica edizione 2016 del Carosello con le divise di tutta la provincia di Verona si svolgerà, su iniziativa dell'assessore alla sicurezza e protezione civile Filippo Piccoli, domani nel Parco della Saggina, a pochi metri dal municipio di Sorga. Si tratta della presentazione ai ragazzi delle scuole dei vari Corpi dello Stato le cui delegazioni saranno collocate in 11 punti didattici, ognuno provvisto di gazebo, dove esporranno le rispettive attrezzature e i mezzi a loro disposizione SORGA per le attività. Ci saranno Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato e Polfer, Guardia di finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia municipale. Oltre alla Croce Rossa Italiana, all'Ana (Associazione nazionale alpini) e alle Forze Armate: 1'8 Reggimento Folgore di Legnago e il 3 Stormo Aeronautica Militare con il Gruppo rifornimenti area nord di Sanguinetto. Saranno presenti anche gli stand dei Comuni di Sorga e Nogara. La manifestazione, che inizierà alle 8.30 per terminare a mezzogiorno, coinvolgerà circa 500 studenti dell'Istituto comprensivo di Nogara con le IV elementari di Bonferraro, le elementari di Nogara e Caselle e tutte le classi delle medie di Nogara e Sorga. u.ro. -tit_org-

Anziano muore intossicato mentre brucia le sterpaglie = Brucia gli sterpi, anziano muore intossicato

[Riccardo Caffi]

TRAGEDIA. A Barbariga un 72enne ucciso dal fumo di un incendio. Anziano muore intossicato mentre brucia sterpaglie. Un 72enne di Barbariga, Primo Battagliola, è morto ieri pomeriggio, ucciso dal fumo generato da un incendio scoppiato in un campo lungo la strada provinciale Quinzanese. L'anziano aveva acceso delle ramaglie, ma il fuoco ha raggiunto i vicini stocchi del mais e in un attimo è stato avvolto da una nuvola di fumo irrespirabile. Il corpo è stato trovato ormai privo di vita. O CAFFI PAG 19 Il campo in fiamme teatro della tragedia di Barbariga BARBARIGA. La tragedia nel tardo pomeriggio nel campo Margareda dietro il vivaio Onda Verde. Il corpo senza vita è stato trovato dall'affittuario del terreno. Brucia gli sterpi, anziano muore intossicato. Primo Battagliola aveva acceso alcune ramaglie, ma il fuoco ha raggiunto gli stocchi del mais alimentando il fumo micidiale. Riccardo Caffi E morto intossicato dal fumo prodotto dagli stocchi, il gambo che rimane dopo il taglio del mais, in fiamme nel campo Margareda, a Barbariga. Primo Battagliola, pensionato 72enne, residente nel paese della Bassa, in via Roma, di fronte a piazza Aldo Moro, stava pulendo come suo solito la riva del fosso che costeggia il campo e con alcuni fogli di giornale aveva acceso un fuoco per bruciare gli sterpi ed i rami appena tagliati delle piante di robinia, di noce, di quercia, di platano che, grazie alle sue cure, crescono sul bordo. UN'OPERAZIONE compiuta infinite volte nel corso degli anni dal pensionato che, dopo aver ceduto in affitto la Margareda, trascorreva gran parte delle sue giornate in quella fetta di campagna, a sud di Barbariga, dietro il vivaio Onda Verde, lungo la provinciale Quinzanese. Ma ieri pomeriggio, mentre Battagliola continuava le operazioni di pulizia, le fiamme devono essersi improvvisamente propagate agli stocchi rimasti nel campo dopo la mietitura del mais. Divenuti ben secchi e asciutti dopo tante giornate senza pioggia e cotti dal sole, gli stocchi hanno fornito facile esca al fuoco. Battagliola deve essersi accorto del pericolo e deve aver cercato di spegnere le fiamme con il badile, ma il fumo gli ha invaso i polmoni fino a soffocarlo. L'affittuario ha trovato il corpo ormai senza vita a pochi metri dalla riva. Erano da poco passate le 16, quando i proprietari del vivaio Onda Verde hanno visto il campo Margareda invaso da fumo e fiamme. Hanno subito avvertito l'affittuario che è corso sul posto. Ho visto l'automobile di Primo, ma di lui nessuna traccia - racconta l'uomo - L'ho chiamato, ma non ottenendo risposta ho cominciato a cercarlo. Poco dopo la macabra scoperta, Battagliola giaceva a terra, riverso sopra la sua vanga. Non è riuscito ad allontanarsi, forse anche il panico insieme al rapido innescarsi delle fiamme non gli hanno dato scampo. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Dello ed i Vigili del Fuoco volontari di Orzinuovi, che si sono subito messi all'opera per spegnere le fiamme. La notizia della tragedia si è subito diffusa a Barbariga, dove Battagliola era molto conosciuto e stimato e dove contava anche tanti amici. Il pensionato, celibe, trascorreva la maggior parte del suo tempo in campagna, ma amava anche giocare a carte in compagnia, alla trattoria Cavallino. Anche ieri dopo pranzo era stato al locale pubblico, luogo di ritrovo per gli appassionati della briscola. La sua tragica scomparsa è un colpo per tutti - commentano gli amici -. Primo era un uomo forte, in salute, ma la morte non guarda in faccia a nessuno. L'anziano lascia la sorella Margherita, il cognato, e numerosi nipoti. Ieri sera la salma di Battagliola è stata comitata nella camera mortuaria della casa di riposo Uccelli-Bonetti di Barbariga. Domani, alle 8.45, si terrà la veglia funebre e nel pomeriggio, alle 15, nella parrocchiale di San Vito, saranno celebrati i funerali. Domani mattina la veglia funebre nel pomeriggio i funerali nella parrocchiale di San Vito Vani i soccorsi portati al povero Primo Battagliola. Il corpo senza vita dell'anziano coperto dal telo giallo nel campo di Barbariga -tit_org- Anziano muore intossicato mentre brucia le sterpaglie - Brucia gli sterpi, anziano muore intossicato

Le fiamme arrivano all'alba: rogo a catena nel parcheggio

[Alessandro Gatta]

CALVAGESE L'intervento dei Vigili del fuoco di Salò, tre veicoli distrutti e uno danneggiato. Le fiamme arrivano all'alba: rogo a catena nel parcheggio. Nessun elemento per ora che faccia pensare al dolo. L'allarme è stato lanciato da un camionista alle 5,30. Alessandro Gatta. Notte di fuoco a Calvagese, in pieno centro e a due passi dal municipio: per cause ancora da accertare, anche se l'ipotesi più accreditata rimane per ora quella di un incendio accidentale, un'automobile ha preso fuoco per poi coinvolgere con le fiamme altre tre auto parcheggiate accanto. Decisivo l'intervento dei Vigili del Fuoco di Salò, allertati intorno alle 5.30 del mattino: in poco meno di un quarto d'ora sono riusciti a spegnere le fiamme, ci sono volute però almeno un paio d'ore per mettere in sicurezza la zona. Sono tre le vetture che comunque sono andate completamente distrutte, bruciate da cima a fondo: una Opel Astra, il mezzo da cui sarebbero scaturite le fiamme, una Lancia e una Fiat Punto. Solo la quarta, una Fiat Panda vecchio modello, è rimasta praticamente illesa, con bruciature evidenti solamente sulla fiancata, ma ancora funzionante. Sulla dinamica indagano anche i Carabinieri della Compagnia di Desenzano. Sulle cause dell'incendio non sono state trovate tracce da far pensare ad una matrice dolosa. Si sarebbe trattato di una combustione cosiddetta elettrica, causata da un corto circuito tra batteria e motore, anche se spento. La chiamata al 112 è arrivata alle 5.35 di ieri mattina: a dare l'allarme un camionista che passava di lì per caso, forse poco prima di cominciare il turno di lavoro. Tutto è successo in piazza degli Alpini, a poche centinaia di metri di distanza la sede del municipio, della Polizia Locale e il bar Centrale. Le auto erano parcheggiate nell'area di sosta di pertinenza di una palazzina e sono tutte di proprietà dei residenti. Tra di loro anche una ragazza giovanissima, disperata alla vista della sua auto completamente distrutta, appena acquistata e con quattro anni di rate ancora da pagare. Unica consolazione: nessun ferito. Nessuno dei residenti si sarebbe accorto di nulla, almeno fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco. Solo in un secondo momento, quando le fiamme ormai erano già divampate, i clacson delle auto in sosta hanno cominciato a suonare all'impazzata. Notte di superlavoro per i militi: solo poche ore prima erano intervenuti per un cortocircuito in un'azienda di Picedo di Polpenazze. Poche ore prima un altro allarme: cortocircuito in un'azienda di Polpenazze. I Vigili del fuoco di Salò impegnati a spegnere le fiamme che hanno coinvolto quattro vetture -tit_org- Le fiamme arrivano all'alba: rogo a catena nel parcheggio

La condanna del sindaco: minoranze all'attacco

[Redazione]

PONTEVICO. Volantinaggio chiederà le dimissioni di Roberto Bozzoni La condanna del sindaco: minoranze all'attacco All'indomani della sentenza di condanna a un anno e due mesi del sindaco di Pontevico Roberto Bozzoni per la finta vendita delle scuole, le minoranze del consiglio comunale si organizzano per chiederne le dimissioni. Nel fine settimana infatti in paese sarà distribuito un volantino contro l'amministrazione comunale. Lamenta Franco Gobbi, capogruppo della lista Unire Pontevico che nel 2014 conquistò il 24,26 per cento dei voti: Ditemi voi se il paese deve aver fiducia in chi, in qualche modo, ha tentato di far quadrare i conti a modo suo. Ed è così che tra gli esponenti delle formazioni di minoranza Unire Pontevico e Nuovi Orizzonti, guidata da Cesare Scandella con il risultato del 21,81 per cento è nata senza troppo aspettare l'intesa per chiedere le dimissioni del sindaco. L'altra lista, di Giacomo Bazzoni (25,78 per cento) per ora preferisce non partecipare alla diatriba. Il paese comunque discute della sentenza, l'argomento ieri è stato al centro della vita della piccola comunità. In piazza Mazzini, la zona centrale del paese, se ne parla in attesa di sviluppi. Ma su ciò che accadrà è difficile fare previsioni, anche se recentemente in giunta delega allo sport e alla protezione civile è stata affidata alla consigliera Barbara Zavaglio per le dimissioni (impegni personali) di Alessia Spagnoli che ha lasciato il posto in consiglio comunale a Gianni Milini, lunga militanza in Lega Nord. E nel frattempo c'è chi s'interroga se la condanna del sindaco rientra nei campi di applicazione della legge Severino che prevede la sospensione dall'incarico. Il sindaco Roberto Bozzoni -tit_org- La condanna del sindaco: minoranze all'attacco

Lonato una scuola per speaker radiofonici

[Redazione]

LUNATO UNA SCUOLA PER SPEAKER RADIOFONICI Prenderà avvio lunedì sera, con un primo appuntamento alle 20,45 negli studi lonatesi di Radio Noi Musica (sotto la sede della Protezione civile in via Accordini) il corso per aspiranti conduttori e speaker radiofonici. Dieci lezioni, fra teoria ed esercitazioni dal vivo, in tutto, per apprendere come usare più correttamente la propria voce, partendo dalla basilare respirazione fino alla conoscenza dei format radiofonici. Info: 3381702911. -tit_org-

SAN VITO Organizza la Croce Bianca di Cortina. Coinvolte forze dell'ordine e Suem

Nuova colata : è un'esercitazione

Simulazione domani sul rio Orsolina "ricordando" l'esondazione del Rusecco

[Marco Dibona]

SAN VITO Organizza la Croce Bianca di Cortina. Coinvolte forze dell'ordine e Suei Nuova colata: è un'esercitazione. Simulazione domani sul rio Orsolina "ricordando" l'esondazione del Rusecco. Marco Dibona. CORTINA D'AMPEZZO. Un accumulo d'acqua, lungo il torrente Orsolina, poco oltre l'abitato di Serdes, al confine fra San Vito e Borea di Cadore, si rovescia a valle, rovina sulle impalcature di un cantiere edile e travolge una decina di operai. Ci sono feriti, con diversi codici di gravità, uno degli uomini è disperso, trascinato dall'acqua: bisogna trovarlo, anche se non ci sono speranze che sia ancora in vita. Si svilupperà secondo queste linee l'esercitazione che la sezione di Cortina della Croce Bianca ha organizzato per domani, nel primo pomeriggio, coinvolgendo forze dell'ordine, vigili del fuoco, soccorso alpino civile Cnsas e Sagf della guardia di finanza, il Suem 118 di Pieve di Cadere, con l'elicottero, la protezione civile di San Vito. La scelta del paese della Valle del Boite, per questa esercitazione, richiama con drammatica evidenza l'episodio dello scorso anno, la colata di acqua, fango e sassi, scesa dall'Antelao lungo l'alveo del Rusecco, a uccidere tre persone, a devastare gli impianti della società Scotter e alcune case di San Vito. L'orario esatto non è stato indicato, proprio per non offrire un riferimento a quanti dovranno intervenire: si potrà così testare anche la celerità di attivazione della procedura. A dare l'allarme saranno alcuni abitanti, che assisteranno all'esondazione del torrente; poi dovranno essere soccorsi anche loro, dagli esperti psicologi della Croce Bianca, perché saranno in stato di shock. Un aspetto particolare dell'intervento sarà dato dalla conformazione delle stradine comunali che portano a Serdes, strette e non agevoli, tanto che i mezzi di soccorso, delle diverse istituzioni, rischieranno di ostacolarsi l'un l'altro. A sciogliere l'intricata matassa dovrà essere il coordinatore della esercitazione, una figura ben presente nella Croce Bianca, l'organizzazione di soccorso ed emergenza della provincia di Bolzano. Il lavoro durerà due ore, poi ci sarà una riunione operativa, nella sede di Cortina, per esaminare ogni dettaglio e indicare i punti che si possono migliorare. Coinvolto un cantiere con operai dispersi. L'ESERCITAZIONE Organizzata dieci anni fa simulando l'uscita di strada di un pullman. -tit_org- Nuova colata: è un'esercitazione.

NORMA SPECIFICA NON "ESPORTABILE"**Uti giuliana, raggiunto l'accordo Regione-Comuni***[A.L.]*

NORRIA SPECIFICA NON "ESPORTABILE" Uti giuliana, raggiunto Raccordo Regione-Comuni TRIESTE - Per l'Uti giuliana, l'Unione territoriale intercomunale che interessa Trieste e i Comuni della provincia, ci sarà un provvedimento normativo specifico da parte della Regione che recepirà l'accordo trovato oggi tra l'amministrazione regionale con la presidente Debora Serracchiani e tutti i Comuni (Trieste, Muggia, Monrupino, Duino Aurisina, Sgonico e San Dorligo della Valle) che hanno registrato l'accoglimento delle loro richieste. L'Uti giuliana sarà sostanziata da cinque convenzioni riguardanti servizi sociali, programmazione sovraterritoriale, sportello unico per le attività produttive, gestione del personale e protezione civile, oltre alla programmazione europea obbligatoria per tutte le Uti. Le funzioni in convenzione si attiveranno con il 1 gennaio, mentre la norma che sancirà la peculiarità della Venezia Giulia sarà portata in consiglio a fine novembre, ha assicurato l'assessore alle Autonomie Paolo Panontin presente all'incontro. Si tratterà di un provvedimento specifico per quest'area e non applicabile ad altre Uti, ha specificato la presidente durante l'incontro. La disponibilità della Regione all'accordo, infatti, si fonda - ha detto Serracchiani - sulla particolarità del territorio triestino, dal punto di vista etnico-linguistico e del rapporto demografico tra il capoluogo e gli altri Comuni.

A.L. riproduzione riservata Progetto fiamollo bocciato (Ù Cai -tit_org- Uti giuliana, raggiuntoaccordo Regione-Comuni

I bambini puliscono l'oasi della Restara

[F.g.]

I bambini puliscono l'oasi della Restara (F.G.) I bambini di Este oggi parteciperanno all'edizione annuale di "Puliamo il mondo". L'iniziativa di Legambiente, organizzata in collaborazione con il Comune, Padova3 e la protezione civile, porterà stamani giovani e giovanissimi a ripulire l'oasi della Restara da rifiuti e spor- -tit_org- I bambini pulisconooasi della Restara

Iniziano i lavori nel Canalbianco

[G.f.]

LAVORI PUBBLICI Lunedì apre il cantiere di fronte a piazza Cavour G.F. Il terzo tentativo è quello buono. Iniziano lunedì, secondo i documenti ufficiali ed i divieti di parcheggio, operativi dalle 7 del mattino, esposti ieri in piazza Cavour, ai lavori di ripristino e di consolidamento dei murisponda del ramo centrale del Canalbianco. Lavori che andranno a sanare uno sfiancamento visibile ad occhio nudo, inarrestabile per la continua crescita delle radici degli alberi che tendono a crescere in direzione dell'acqua, contribuendo ad aumentare la spinta al ribaltamento del muro e che, secondo il penultimo incartamento ufficiale, dovevano essere cantierati il 12 settembre scorso. L'intervento si concluderà presumibilmente il 30 giugno del prossimo anno. L'operazione, a cura della ditta Freguglia di Porto Viro, promossa dalla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po, l'ex Genio Civile, sarà suddivisa in fasi. Si partirà con il potenziamento degli impianti idrovori di via Leonardo da Vinci, già cantierati ieri, e Cengiaretto per abbassare il livello idrometrico del ramo interno del Canalbianco e per operare sulla muratura con l'installazione di due pompe supplementari. Seguirà il consolidamento statico di piazza davanti al teatro. La terza fase sarà infine relativa al restauro architettonico dei muri arginali. L'operazione, finanziata con 2 milioni di euro con delibera della Giunta regionale del Veneto del 23 novembre 2010, rappresenta il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore di carattere idraulico, rientrante nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo complessivo di 3,5 milioni. Il primo stralcio era stato portato a compimento nel 2008 con un impegno di un milione e IOOmila euro di cui 900 finanziati dalla Regione. -tit_org-

**DELTA I sindaci di Porto Tolle e dell'Isola di Ariano sono favorevoli alla proposta Amidei
Fusione , l'idea piace a tutti***Siviero: Senza frenesia. Domeneghetti: Coinvolgere i cittadini**[Anna Nani]*

DELTA I sindaci Porto Tolle e dell'Isola di Ariano sono favorevoli alla proposta Amid Fusione, Pidea piace a tutt Siviero: Senza frenesia. Domeneghetti: Coinvolgere i cittadini^ Anna Nani ARIANO NEL POLESINE Un comune con Taglio di Po, Ariano, Corbola e Porto Tolle un'idea da approfondire per i quattro sindaci che li governano. Sono sempre stato favorevole alle fusioni, ma non bisogna lasciarsi prendere dalla frenesia che si basa sul numero di abitanti senza tenere conto del nostro territorio commenta Francesco Siviero per Taglio di Po ci sono molte valutazioni da fare al riguardo: con Ariano e Corbola diamo vita all'Isola di Ariano, con Porto Tolle abbiamo un collegamento tramite la zona marina, ma anche con Porto Viro abbiamo una contiguità territoriale. Nonostante ritenga che dovrebbe essere il Governo a decidere, poiché il referendum consultivo come abbiamo visto in altre realtà fa presto a saltare secondo Siviero sarebbe meglio arrivarci per convinzione più che per costrizione. Sulla stessa lunghezza d'onda Michele Domeneghetti, Corbola: Se siamo tutti d'accordo nel perseguire un obiettivo di questo genere la cosa va affrontata con metodo e non propaganda. Un esempio pratico è ancora una volta la fusione tra Contarina e Donada che ha funzionato perché i servizi erano già stati tarati e dove i cittadini erano tutti coinvolti e consapevoli che una fusione non avrebbe cambiato nulla, alla faccia di ogni campanilismo. Ricorda il sindaco come esiste ancora una bozza di statuto per un'unione formalizzata con Ariano e Taglio di Po ma mai concretizzata. I nostri comuni affrontano da molto tempo questo percorso condividiamo tre servizi fondamentali (protezione civile, catasto e polizia locale) a cui si aggiungono i servizi sociali tramite il Ciass. Da due anni abbiamo aperto un dialogo per mettere insieme i restanti servizi dall'ufficio tecnico all'anagrafe passando per la ragioneria. Opinione favorevole anche da parte della sindaca di Ariano, Carmen Mauri: Una proposta che merita di essere approfondita, ma con criterio affinché la nostra area abbia maggior peso politico, perché vorremmo avere un ruolo da protagonisti nello sviluppo del Delta. Massima disponibilità a dialogare su questo tema anche da parte di Claudio Bellan, Porto Tolle: Da tempo mi sono messo a disposizione per discuterne anche con il sindaco di Taglio di Po. riproduzione riservata -tit_org- Fusione,idea piace a tutti

Brucia sterpaglie nel campo Anziano muore soffocato = Circondato dalle fiamme nel campo: anziano muore soffocato dal fumo

[Alessandra Silvia Portesani Pasolini]

Brucia sterpaglie nel campo Anziano muore soffocato Primo Battagliola, 72 anni, è rimasto intrappolato dalle alte fiamme BARBARICA. In quel campo ci andava ogni giorno. Ieri per bruciare sterpaglie ha acceso un fuoco che lo ha accerchiato mortalmente. A PAGINALa tragedia. Vani i soccorsi Circondato dalle fiamme nel campo anziano muore soffocato dal fumo Primo Battagliola, 72 anni, stava bruciando sterpaglie in un campo lungo la provinciale Ø Alessandra Portesani Silvia Pasolini È morto soffocato, imprigionato nelle fiamme che poco prima aveva acceso per bruciare le sterpaglie del suo campo. A scoprire il corpo senza vita di Primo Battagliola, 72enne di Barbariga, è stato un amico del pensionato. La dinamica. Una tragedia quella avvenuta ieri intorno alle 17, in un terreno adiacente a un vivaio in via Strada Provinciale a Barbariga. La dinamica del drammatico incidente è ancora al vaglio dei Carabinieri della stazione di Dello e dei colleghi della Radiomobile, ma dai primi accertamenti pare che l'anziano sia stato sopraffatto dal fumo. Dalle prime ipotesi il 72enne, che quotidianamente si recava al campo per tenerlo in ordine o semplicemente per fare un giro, ha deciso di bruciare una montagna di stocchi di mais. Il rogo però non si è limitato ad ardere in quel punto, ma si è propagato per il terreno. Le fiamme hanno circondato Battagliola costruendo intorno a lui una sorta di prigione di fuoco nella quale è rimasto intrappolato ed è morto. Ad accorgersi che qualcosa non andava è stata una donna che lavora nell'azienda limitrofa alla zona e che, vedendo l'incendio e sapendo che Primo Battagliola si trovava nel terreno, oltre ai soccorsi ha allertato anche uno dei migliori amici del pensionato. Il compaesano è stato il primo ad arrivare e trovare l'amico riverso nella terra ormai privo di vita. Inutile l'intervento del personale sanitario, al loro arrivo il cuore del 72enne aveva già smesso di battere. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Orzinuovi che, in una mezz'ora, hanno domato le fiamme che nel frattempo si erano propagate riuscendo a bruciare circa 20mila metri quadrati di area. Le forze dell'ordine parlano di tragica fatalità, per questo non è stata disposta l'autopsia sul corpo della vittima. La salma dell'anziano è stata invece ricomposta nella camera mortuaria della casa di riposo di Barbariga, i funerali del pensionato saranno celebrati nella parrocchiale domani alle 15. Il paese. La notizia della tragica morte si è diffusa a macchia d'olio in paese dove il pensionato era conosciuto e stimato: Un gran lavoratore, un uomo che amava la vita in campagna. È assurdo pensare che proprio in quel terreno a lui tanto caro abbia trovato la morte, ricordano alcuni amici. Il 72enne era lo zio del vicesindaco di Barbariga, Vito Lussignoli, L'amministratore, che ha ricevuto la chiamata qualche minuto prima dell'inizio del consiglio comunale, si è recato sul posto insieme ad altri familiari. L'assemblea nella quale proprio il braccio destro del primo cittadino Giacomo Uccelli doveva relazionare, è stata rinviata alla prossima settimana: Per rispetto abbiamo preferito rimandare il consiglio. A Lussignoli e alla sua famiglia vanno le condoglianze di tutti i consiglieri. // Conosciuto e stimato dalla comunità, i funerali saranno celebrati domani alle 15 nella parrocchiale La tragedia. L'uomo si recava praticamente ogni giorno nel campo per tenerlo in ordine Inutili i soccorsi. Primo Battagliola è stato trovato ormai privo di vita - tit_org- Brucia sterpaglie nel campo Anziano muore soffocato - Circondato dalle fiamme nel campo: anziano muore soffocato dal fumo

Corteno, prevenzione.

[Redazione]

Giornata di pulizia dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idrogeologico domenica dalle 7.30 con I gruppo di protezione civile Ana. -tit_org-

Chiodi sul cavalcavia Ora è caccia ai colpevoli

Ignoti ne hanno dispersi dieci chili sul ponte che porta alla stazione Vigili e volontari impegnati a rimuoverli per evitare guai maggiori

[Matteo Guarda]

Si segnalano un paio di forature. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri. Ignoti ne hanno dispersi dieci chili sul ponte che porta alla stazione Vigili e volontari impegnati a rimuoverli per evitare guai maggiori. Matteo Guarda. Centinaia di chiodi in acciaio e ferro sparsi sul cavalcavia dell'autostrada che dalla regionale 11 porta alla stazione dei treni di Montebello. È quanto si sono trovati davanti nella mattinata di mercoledì 28 settembre gli automobilisti che hanno percorso la trafficata via in un tratto che è obbligato per i pendolari che devono andare a prendere il treno e i molti che ogni giorno si dirigono verso Melegnano e la provinciale 500. Dalle circostanze riscontrate in base agli accertamenti finora effettuati dalla polizia locale di Arzignano, sulla natura dolosa dell'accaduto non c'è più alcun dubbio ed una denuncia per fatti di danneggiamento, al momento contro ignoti, è stata presentata ieri ai carabinieri della caserma di via Brenta. È stato un atto deliberato compiuto intenzionalmente per arrecare danno agli automobilisti di passaggio in un punto preciso della viabilità afferma l'assessore alla protezione civile Stefano Valente, intervenuto per raccogliere i chiodi che sono stati presumibilmente sparsi nel corso della notte precedente. Se fosse stato un caso fortuito, come se i chiodi fossero caduti da qualche mezzo di passaggio - spiega Valente - non si capirebbe come mai avrebbero dovuto finire a terra così, modo del tutto uniforme e su entrambe le corsie, coprendo soltanto il tratto del cavalcavia, con un incrocio da una parte e una curva secca dall'altra, dove in caso di necessità è più pericoloso fermarsi e il rischio di conseguenze dannose è più alto. L'allarme è quindi scattato immediatamente e l'intervento di rimozione è stato il più rapido possibile scongiurando effetti peggiori. Sul posto si sono precipitati lo stesso assessore Stefano Valente con una pattuglia della polizia locale e dei volontari dell'associazione Cb Montebello, di cui fa parte. Ad aiutarli a rimuovere i chiodi si sono spontaneamente prestati alcuni residenti della contrada Farà e un paio di universitari. Alla fine le gomme forate sono state soltanto un paio e i chiodi raccolti, sul tratto interessato lungo duecento metri, sono stati pari a una decina di chili che hanno riempito mezza borsa della spesa, consegnata agli inquirenti per le indagini. Grazie a questo provvidenziale contributo siamo riusciti a fare ancora più presto perché i chiodi abbiamo dovuto toglierli uno ad uno - spiega Valente - e la strada è rimasta chiusa via cautelativa per il tempo necessario alle operazioni di ripristino della sicurezza della carreggiata, durate con tutti loro solo una mezz'ora. Ciò non toglie che resta un fatto sconsiderato, che solo perché ci siamo accorti presto e abbiamo agito subito non ha avuto effetti più gravi. Residenti e studenti impegnati a raccogliere i chiodi. M.G. -tit_org-

Monticello conte otto la grande guerra attraverso i relitti

[G.ar.]

MONTICELLO CONTE OTTO LA GRANDE GUERRA ATTRAVERSO I RELITTI Storie di tragedie ed eroismi nell'appuntamento, organizzato dalla protezione civile Anmi e da B'associazione Dimensione Blu, in programma venerdì 7 alle 20.30, in sala civica Bressan a Cavazzale. S.AR. -tit_org-

Protezione civile "prove" con sfollati

[Al.ce.]

PIOVE DI SACCO Domani e domenica il gruppo intercomunale di protezione civile, insieme alla Croce rossa e ai vigili del fuoco, sarà impegnato in città in una serie di esercitazioni congiunte per l'applicazione del piano comunale. Ipotizzando un caso di calamità naturale, sarà allestito un campo per gli sfollati, con delle prove di coordinamento tra le varie realtà impegnate sul campo. Un'esercitazione che non sarà riservata solo agli addetti, oà aperta anche a tutti i cittadini che vogliono saper ne di più sull'argomento. Il campo, domani, sarà infatti aperto dalle 14.30 alle 17 con un punto informativo dedicato. Saranno inoltre coinvolte gli studenti delle scuole superiori con lezioni e visite guidate. Domenica alle 9 ci sarà poi la cerimonia di intitolazione del magazzino distrettuale della protezione civile a Livio Salvagnin, scomparso di recente, volontario che è stato tra i fondatori del gruppo piovese ce che ha lasciato un segno profondo con la sua testimonianza e il suo operato. Per tutto il weekend sarà presente anche una delegazione di vigili del fuoco della città tedesca di Senden con cui Piove di Sacco è gemellata. L'esercitazione spiega l'assessore comunale alla Protezione civile Simone Sartori si inserisce in un conte sto di sinergia e sempre maggiore e proficua collaborazione tra gli attori del territorio deputati a gestire le emergenze. È importante testare i meccanismi che regolano la gestione delle situazioni emergenziali che potrebbero interessare la nostra città e applicare sul campo le rispettive professionalità e competenze per avere una risposta pronta ed efficace, capace di attivarsi con prontezza e velocità. Da volontario ognuno può fare la sua parte, contribuendo a migliorare la vita di tutti, a partire dalla propria.

(al.ce.) -tit_org- Protezione civile prove con sfollati

Specialità salva, ma a tempo determinato

[Mattia Pertoldi]

Specialità salva, ma a tempo determinate La riforma non si applica alle Autonome sino alla revisione degli Statuti anche se per il futuro servirà molta attenzione di Mattia Pertoldi > UDINE Il dibattito sulla riforma costituzionale Fvg si snoda attorno a una domanda essenziale: la legge Boschi affossa o rinforza la Specialità regionale? La cristallizza. E possiamo dire, vista l'aria che tira dalle parti di Roma sul destino delle Autonome, che per tanti, questa, è di per sé già una buona notizia. Il testo della riforma d'altronde è - quantomeno per il futuro immediato - chiaro e spiega che le disposizioni che modificano il Titolo della Costituzione non si applicano alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano fino alla revisione dei rispettivi statuti sulla base di intese con le medesime Regioni e Province. Ciò significa che per noi resta al momento tutto come prima. Nessuna eliminazione immediata delle competenze concorrenti - compresa la possibilità di legiferare in materia di protezione civile -, o l'applicazione della clausola di supremazia con la quale lo Stato può intervenire in materia regionale per tutelare l'interesse nazionale. Ci sono, tuttavia, alcuni punti da sottolineare. In primo luogo il "salvataggio" dall'applicazione della riforma del Titolo è figlio di una disposizione transitoria frutto di un lavoro di fine parlamentare - grazie soprattutto all'opera degli eletti altoatesini, o meglio di quelli in quota Svp -, ma soprattutto non è specificata la portata giuridica della prevista intesa. Nel nostro ordinamento, infatti, le intese sono patti che si devono concordare, per cui il nient di una parte porta alla mancata approvazione e quindi, in teoria, senza l'ok della Regione non sarà possibile modificare la nostra Autonomia. In teoria, tuttavia, perché gli Statuti speciali sono leggi costituzionali, in merito alle quali l'ultima parola, al termine di un procedimento rafforzato di approvazione, spetta al Parlamento, unico a cui è deputata la possibilità della revisione costituzionale e dove l'intesa non è vincolante, ma può essere emendata, modificata o bocciata. La vittoria del sì al referendum avrebbe la conseguenza, come noto, di modificare il Senato trasformandolo in una Camera di 100 persone non più elette direttamente dai cittadini. A questo Senato, però, spetterebbe comunque il compito di approvare - assieme alla Camera le leggi costituzionali tra cui, appunto, anche quelle che dovessero modificare gli Statuti speciali. E il peso dei nostri "nuovi" senatori - due più un sindaco al posto degli attuali sette - sarebbe drasticamente ridotto, così come quello delle altre Autonome del nord indispensabili, con una maggioranza così risicata come quella attuale a palazzo Madama, ad approvare la riforma Boschi, ma ostacolo facilmente superabile in futuro, considerato come il numero dei "nuovi" senatori non sindaci venga calcolato in base alla popolazione. Senza dimenticare, poi, il clima che potrebbe esserci in Parlamento da parte di quegli eletti provenienti da Regioni ordinarie in cui la centralizzazione delle competenze acuirà ancora di più la differenza con le Speciali. Si rischia un effetto boomerang, in altre parole, a meno che, finalmente, la classe politica friulana si faccia sentire. Perché per certi versi la revisione dello Statuto tramite l'intesa - che non potrà essere rimandata in eterno se non si vuole che i Governi impugnino ogni legge regionale davanti alla Corte costituzionale o il Parlamento agisca d'imperio ci regala anche un'opportunità davvero ghiotta, se saremo in caso di coglierla: ottenere più poteri (e relativa dotazione finanziaria) rispetto a quelli attuali. Il Fvg, infatti, è una di quelle regioni con i conti a posto - nuova condizione indispensabile per richiedere ulteriori attribuzioni di competenze - e in sede di trattativa con il Governo ha il diritto di volere nuove deleghe legislative da inserire nel proprio Statuto e, quindi, blindarle nel momento in cui anche per il Fvg scompariranno le materie concorrenti. In quel momento potremo vincere o perdere tutto. Dipenderà dal valore di chi andrà a trattare con il Governo e da quanto conteremo a Roma. Dal valore di quella cultura della Specialità virtuosa (la nostra, certamente non quella siciliana) che ultimamente - a parte alcuni casi - latita e non poco tra i nostri onorevoli che avrebbero bisogno, spesso, di qualche lezione di ripasso. E un salto dalle parti di Bolzano, in questo caso, non sarebbe una brutta scelta. IL RUOLO DEI POLITICI Conterà molto la capacità di farsi valere nella trattativa a Roma LO STRUMENTO DELL'INTESA Può sempre essere modificata oppure bocciata dal Parlamento

DISPOSIZIONE TRANSITORIA L'esclusione del Fvg dalla legge è solo momentanea -tit_org-

In 900 a Sella Nevea per il primo "Nevee outdoor festival"

[M.I.]

hi 900 a Sella Nevea per è primo "Nevee outdoor festival" CHIUSAFORTE Successo inaspettato in termini di partecipazione e di numeri per la prima edizione del Nevee outdoor festival tenutosi a Sella Nevea tra il 23 e il 24 luglio. Un'iniziativa organizzata da un gruppo di professionisti e giovani praticanti attività di punta legate all'alpinismo e alla montagna, nata senza alcun appoggio pubblico e con il sostegno degli operatori locali e degli appassionati. Una novità - spiega il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro - che ci ha piacevolmente sorpresi, facendoci capire che le attività considerate di nicchia possono essere un qualificante richiamo turistico. Gli organizzatori hanno fatto tutto da soli. Nelle due giornate a disposizione erano stati 900 i passaggi sull'impianto di risalita per il Rifugio Gilberti, area attorno la quale si è concentrata la maggior parte delle attività, senza contare i bambini non paganti e le persone salite a piedi. Di queste, 820 persone hanno partecipato alle attività di outdoor, coinvolgendo un alto numero di bambini accompagnati dai genitori. La nuova area di boulder- arrampicata su grandi massi senza corda e con materassino di protezione - attrezzata per l'occasione nella conca del Bila Pec ha attirato 400 persone; 150 tra i 3 e i 70 anni hanno provato l'arrampicata in parete con l'aiuto delle guide alpine della regione. Un centinaio i candidati al percorso speleologico, allestito dalla Commissione grotte Eugenio Boegan e dal gruppo grotte della XXX ottobre di Trieste. Senza contare i partecipanti al percorso naturalistico, alla prova su mountain bike con istruttore, a quella con gli sci sui nevai della conca del Canin e a chi ha partecipato godendosi il sole e la musica. Anche il Soccorso alpino ha appoggiato l'iniziativa, organizzando per l'occasione una simulazione/esercitazione in parete con recupero di due persone infortunate con l'elicottero B3 della Protezione civile e una squadra di 15 tecnici. Tutto esaurito nei rifugi e centinaia di tende accampate nei dintorni, con un approccio ecologico corretto e rispettoso. Stiamo pensando - continua Fuccaro - di dare un appoggio concreto alla prossima edizione estiva del festival, sia con forme di sostegno diretto che indiretto. Ma l'idea di base verrà sviluppata anche in chiave invernale, a corollario di quanto già esiste in zona. Gli effetti di questo tipo di iniziative sono ancora sconosciuti ma sicuramente positivi per il turismo alpino, anche per l'effetto di allungamento della stagione turistica canonica. Il festival è stato dedicato alla memoria del giovane Leonardo Comelli scomparso in giugno sul Laila Peak. (m. I.) -tit_org- In 900 a Sella Nevea per il primo Nevee outdoor festival

Rogo in un rimorchiatore al cantiere navale Due operai intossicati

[Redazione]

La Spezia I VIGILI del Fuoco sono intervenuti per domare un incendio in un cantiere navale di viale san Bartolomeo. Per cause in corso di accertamento, in un rimorchiatore in secca si è sprigionato un incendio negli alloggi dell'equipaggio. Il tempestivo intervento, anche della motobarca Vf Raff 04, ha evitato il peggio. Due operai della ditta che effettuava i lavori sono rimasti intossicati. -tit_org-

La Spezia - Protezione civile Il punto sulla riforma con Regione e Arpal

La Spezia

[Redazione]

Protezione civile Il punto sulla riforma con Regione e Arpal La Spezia DOMENICA 2 ottobre alle 10 l'assessore regionale Giacomo Giampedrone e I commissario di Arpal Carlo Emanuele Pepe parteciperanno a un'intervista pubblica nell'ambito di TutelaSpezia, manifestazione nazionale che si svolge presso Spezia Expo. Al centro del dibattito la riforma del sistema di Protezione civile. -tit_org-

Fuoco nella casa dei senzatetto

Incendio in un edificio abbandonato in via Ferrini: nessun ferito

[V.d.]

Incendio in un edificio abbandonato in via Ferrini: nessun ferito Una sigaretta spenta male, forse un pentolino lasciato acceso e in pochi minuti nella palazzina comunale di via Beato Ferrini è divampato un incendio. È successo ieri, verso le 19, quando nell'edificio disabitato nei pressi del posteggio dei camper di Sacconago, ma occupato da senzatetto che senza avere autorizzazione cercano riparo, si sono improvvisamente innalzate le fiamme. A dare l'allarme sono stati i residenti della zona che hanno visto divampare l'incendio dopo essere stati insospettiti dal fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate con un'autoscala e un'autopompa; sono arrivati anche i sanitari del 118 con un'ambulanza a supporto dei pompieri nel caso ci fossero feriti o intossicati ma, fortunatamente non era questo il caso. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme, mettendo in sicurezza la zona. Sulle cause dell'accaduto sono ancora in corso gli accertamenti: è possibile che nello stabile fossero entrati abusivamente alcuni stranieri, e le fiamme potrebbero essere state originate da stufette difettose o da fornelli, da una sigaretta spenta male vicino a un materasso appoggiato sul pavimento. Sul posto, allertato dai residenti e dalle forze dell'ordine, è arrivato anche il vicesindaco Stefano Ferraro, poiché si tratta di un edificio comunale e soprattutto per verificare che non ci fossero feriti e persone in pericolo. V.D. Una stufetta difettosa o una sigaretta la causa -tit_org-

Un migliaio alla Andersen Run

[Sara Olivieri]

BOOM DI ISCRITTI (MA C'È TEMPO FINO A DOMENICA) PER LA MANIFESTAZIONE PODISTICA DI SESTRI LEVANTE. L'unica incognita è il meteo. Tra le conferme di lusso quella di Emma Quaglie SARÀ OLIVIERI SESTRI LEVANTE. La Andersen Run è ai blocchi di partenza e gli iscritti sono già numerosi: circa 500 a "La mezza tra le baie", la mezza maratona di 21 chilometri; circa 200 alla "7 miglia da favola" di 10 chilometri, versione competitiva. Poi ci saranno i numerosi partecipanti alle corse non competitive e al Trail run a Punta Manara, che rappresenta la novità di questa terza edizione della manifestazione organizzata dall'Atletica Entella Running e dal Comune di Sestri Levante. L'unica incognita? Il meteo - afferma Matteo Groppo, presidente dell'associazione alla regia della festa -. Speriamo nel buon tempo, ma le previsioni non sono ottime. Al momento la manifestazione è confermata; in caso di allerta ragioneremo se rimandarla. Intanto, la preparazione della festa prosegue ed Emma Quaglia ha già confermato la sua presenza. Il primo appuntamento della due giorni di sport sarà la "Andersen swim", la gara di nuoto che si disputerà sabato mattina alle 11.30 in baia del Silenzio, organizzata dalle associazioni Nuoto in mare, Nuoto club Sestri Levante, Lega Navale Sestri Levante, Lavagna Sport e ancora altre. La gara potrà essere combinata alla corsa spiega Franco Lo Cascio -. Noi consegneremo le classifiche di chi nuota il circuito da 1500 metri (due giri) o da 3000 metri (quattro giri) e poi gli organizzatori della Andersen Run uniranno i due risultati. Il raduno è alle 9.30 alla sede della Lega Navale, dove inizieranno le iscrizioni. La partenza è alle 11.30. Preludio della Andersen Run sarà il trail non competitivo sui sentieri di Punta Manara, tirati a lucido (anche) per l'occasione dall'associazione Sentieri a Levante. Punto di partenza e arrivo sarà sempre il parco Mandela, quartier generale della manifestazione. Il via scatterà alle 15 (iscrizioni fino alle 14.45, quota 8 euro con maglietta e ristoro inclusi), i corridori scatteranno verso le pendici del promontorio calcando un nuovo percorso di gara. Il giorno successivo, invece, toccherà alle "classiche". I primi a partire saranno gli iscritti alla mezza maratona (28 euro il prezzo delle ultime iscrizioni, che chiudono oggi alle 12.30), alla dieci chilometri competitiva (15 euro l'iscrizione, fino alle 12.30 di oggi) e non competitiva (iscrizioni fino a domenica, 10 euro). Alle 9 varcheranno il traguardo per correre lungo il tracciato che prosegue in via Pace nel mondo, via Petronio, via della libertà e via Colombo, via Balbi e via Monsignor Vattuone, via Fascie, via della Chiusa, via XXV Aprile con un passaggio in baia del Silenzio, piazza Matteotti e viale Rimembranza, via Veneto, lungomare Descalzo fino a Sant'Anna dove si inverte la rotta per rientrare a parco Mandela. Il percorso sarà compiuto una volta dagli iscritti alla "7 miglia da favola" e due volte da chi gareggia per la mezza maratona. Alle 11 partiranno i partecipanti alla "Family run", sul percorso di 5 chilometri che dal parco Mandela si sviluppa verso Sestri. A curare l'assistenza lungo il percorso con i volontari di protezione civile e alle iscrizioni saranno gli studenti dell'istituto Caboto di Chiavari, che dopo aver realizzato il logo dell'Andersen Run anche quest'anno collaborano alla manifestazione. sara.olivieri@hotmail.com -tit_org-

Rosignano**Domenica camminata e visita agli infernot***[Redazione]*

Rosignano Domenica camminata e visita agli infernot In occasione del mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno la delegazione casalese di Lega italiana per la Lotta contro i tumori ha programmato diverse iniziative. Domenica in occasione di Vendemmia in arte a Rosignano la delegazione casalese parteciperà alla Camminata della salute, un'occasione per discutere circa i benefici dell'attività fisica sulla salute camminando tra i colori meravigliosi delle colline della Valle Ghenza e visitando i famosi infernot, patrimonio dell'Unesco. Inserita nell'iniziativa Nastro Rosa, sarà possibile, con prenotazione al 3481252594, effettuare una visita senologica gratuita di screening al Santo Spirito di Casale. Le visite verranno effettuate dai dottori Guido Botto, responsabile della Senologia e da Mario Botta, volontario Lilt. Visite senologiche gratuite di screening saranno inoltre effettuate a Balzola nell'ambulatorio della sede della Protezione civile. [R. SA.] -tit_org-

Ad Amatrice volontari trentini ancora al lavoro = Amatrice, i trentini sempre al lavoro per liceo e sicurezza

[Redazione]

IL DOPO SISMA AdAmatrice volontari trentini ancora al lavoro I A PAGINA 20 Amatrice, i trentini sempre al lavoro per liceo e sicurezza Ieri la visita del governatore Rossi nel cantiere e nel parco con i sei meli dedicati ai bambini morti nel terremoto > TRENTO Ad Amatrice, il comune laziale devastato dal terremoto, il sistema della protezione civile del Trentino sta ancora lavorando intensamente. Dopo la costruzione lampo della scuola elementare, prende forma giorno dopo giorno la seconda costruzione destinata ad ospitare gli studenti liceali mentre, nelle frazioni vicine, i vigili del fuoco mettono sicurezza le abitazioni ferite dal sisma. E ieri ad Amatrice è arrivato anche il presidente della Provincia, Ugo Rossi per vedere di persona i lavori terminati e quelli in corso. I ventisei moduli - tra aule e servizi - sono già tutti allineati su due file, i collegamenti per gli impianti a buon punto, mentre le facciate esterne sono ravvivate dal gioco cromatico che ha già reso famosa la scuola elementare inaugurata solo un paio di settimane fa. Ci rendete orgogliosi di essere trentini - ha detto Ugo Rossi ai settanta tra professionisti e volontari che ancora oggi popolano il campo di san Cipriano - perché sono l'impegno, il sacrificio e la solidarietà a cui siate stati educati ad aver reso possibile questo piccolo miracolo. Ed è grazie ai fatti, come questo - ha aggiunto Rossi ricordando un passaggio del colloquio avuto ieri col presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - che la nostra autonomia può presentarsi all'esterno per ciò che deve essere: un continuo esercizio di autogoverno solidale e responsabile. La visita del governatore ha interessato prima il cantiere del nuovo edificio scolastico, quindi la scuola che dallo scorso 13 settembre viene frequentata da un centinaio di bambini dell'asilo e della scuola elementare, nel frattempo arricchita con tetto a due falde interamente in legno. E a pochi passi dal piccolo parco giochi, da qualche giorno dimorano otto giovani piante di melo, una per ciascuno dei piccoli che il terremoto si è portato via in una maledetta notte di fine agosto. A bordo di un pulmino dei vigili del fuoco si sono poi raggiunti alcuni piccoli cantieri nelle frazioni vicine dove sono iniziati gli interventi di messa in sicurezza di quelle case che le scosse hanno ferito ma non distrutto. Quindi il ritorno al Campo Trentino per ringraziare le squadre dalle tante divise (Provincia, associazioni di volontariato, professionisti vari) ma con un cuore solo. Il presidente Rossi con alcuni dei volontari trentini ad Amatrice La visita nel cantiere del futuro liceo nella zona terremotata -tit_org- Ad Amatrice volontari trentini ancora al lavoro - Amatrice, i trentini sempre al lavoro per liceo e sicurezza

Rovereto chiude due vie del centro alle biciclette = Basta bici nelle vie Mazzini e Garibaldi

[Alberto Tomasi]

LA CONVIVENZA CON I PEDONI Rovereto chiude due vie del centro alle biciclette ALBERTO TOMASI A PAGINA 34

34 **3** via Garibaldi e via Mazzini: stop alle bici (foto Fosti) LA FINESTRA SULLA CITTÀ Basta bici nelle vie Mazzini e Garibaldi Due ruote solo "a mano": per il sindaco la convivenza con i pedoni è problematica per lo scarso senso civico dei ciclisti): di Alberto Tomasi > ROVERETO Biciclette a manovra Mazzini e via Garibaldi, un parcheggio temporaneo sull'area dell'ex Alpe, un polo per la ginnasticavia Barattieri, il disinnescamento della bomba. Questi e molti altri sono stati i temi affrontati mercoledì sera all'Urban center di corso Rosmini nella "finestra per la città", l'occasione per il sindaco di incontrare la cittadinanza, di spiegare ciò che si è fatto e si intende fare nel breve e medio periodo. E per togliersi qualche sassolino dalle scarpe: altro che sopruso, la turnazione dei dirigenti è stato un atto perfettamente legittimo che rientra nelle competenze della Giunta, ha precisato Valduga in apertura dell'incontro. Oltre il sindaco, presente l'esecutivo al completo, unico assente giustificato l'assessore alla cultura Tomazzoni in "missione" in Egitto con alcuni membri del museo civico, in vista di una collaborazione con il ministero della cultura egiziano per un prestito di opere d'arte egizie. Una precisazione che ha permesso al sindaco di elogiare l'intraprendenza del museo, in grado di trattare temi e argomenti che variano dalla preistoria alla robotica. Ma le novità più importanti, come anticipato, sono quelle in tema di viabilità cittadina, a partire dall'annuncio dello stop al transito delle biciclette in centro città. Una decisione che farà senz'altro discutere e che rende una po' meno "green" l'amministrazione comunale, che finora non ha dato prova di grande sensibilità verso la mobilità sostenibile. Risale a pochi giorni fa l'ipotesi di cancellare il tratto di ciclabile su via Fontana. La convivenza fra bici e pedoni in alcune strade molto affollate come via Garibaldi e via Mazzini si è dimostrata problematica - ha spiegato il sindaco Valduga - soprattutto a causa dello scarso senso civico di alcuni ciclisti, che invece di rallentare l'andatura preferiscono fare slalom fra i pedoni. Per questo motivo abbiamo deciso di introdurre l'obbligo di transito delle bici a mano. Non solo le bici nel mirino della giunta. Ha i giorni contati anche il muro di automobili parcheggiate in doppia fila che sbarrano l'accesso al giardino delle essenze di largo Poste: è in dirittura di arrivo la firma della convenzione tra Comune e i privati per l'utilizzo del parcheggio interrato dell'Urban city - ha precisato l'assessore alla mobilità Carlo Plotegher - finora siamo stati indulgenti ma dopo sarà tolleranza zero. Altra importante novità e gradita sorpresa, per restare in tema di viabilità, è l'annuncio dell'utilizzo dell'area ex Alpe come parcheggio gratuito, almeno fino a quando non prendono il via i lavori per la realizzazione del polo scolastico, ha annunciato il primo cittadino. Dei 41 cantieri aperti in città, sono in dirittura di arrivo i lavori di Santa Maria, di via Stroperi a Sant'Ilario, e anche quelli di via Paganini, che per adesso non sarà pedonalizzata ha assicurato Plotegher, sono alle battute conclusive, manca solo l'arredamento urbano, per il quale si è pensato di riutilizzare alcune fioriere che giacevano nei magazzini comunali. In progetto poi la realizzazione di un centro della ginnastica alla palestra di via Barattieri, reso possibile dalla recente omologazione della palestra alle Fucine che ha liberato una struttura - ha spiegato l'assessore allo sport Mario Bortot, che si è soffermato anche sull'ultima edizione della Strongmanrun, una formula nuova e più partecipata grazie al coinvolgimento delle associazioni e che la giunta farà di tutto per riportare a Rovereto anche l'anno prossimo. Infine la bomba, il cui disinnescamento è previsto per domenica 2 ottobre e che vedrà mobilitata la protezione civile del Comune, con l'evacuazione dei residenti nella zona rossa, mi aspetto collaborazione da parte della cittadinanza, ha detto Valduga il quale ha poi ricordato che l'ordine di evacuazione è un obbligo che, se non rispettato, può essere sanzionato penalmente.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Francesco Valduga Valduga: Solo bici amano altrimenti i ciclisti fanno slalom tra i pedoni PARCHEGGIO ALL'EX ALPE Il ROVERETO, un parcheggio gratuito per ottanta posti auto sull'area dell'ex Alpe. La proposta è stata avanzata da alcuni residenti e subito accolta dalla giunta comunale: utilizzare l'ampia area liberata dalla fatiscente struttura dell'ex Alpe come parcheggio, almeno fino a quando non

prenderanno via i lavori per la realizzazione del polo scolastico. Il Comune, nel giro di pochi giorni ha provveduto a liberare l'area dalle sterpaglie e ad attrezzarla a zona di sosta per automobili, il tutto con una rapidità di tempi di cui raramente danno prova le pubbliche amministrazioni. Il parcheggio potrà essere utilizzato fino a quando non partirà il cantiere per la realizzazione del polo scolastico 0-6 anni- precisai! sindaco Valduga e dopo sarà forse sostituito da un altro parcheggio, questa volta sotterraneo. Il termine ultimo per presentare il progetto della scuola è il 22 gennaio e dopo si aprirà la trafila per l'appalto e l'assegnazione dei lavori. Tutto fa quindi pensare che l'area potrà essere utilizzata come parcheggio per un periodo di tempo piuttosto lungo, (a.t.) -tit_org- Rovereto chiude due vie del centro alle biciclette - Basta bici nelle vie Mazzini e Garibaldi

Lizzana, piano anti-puzza il 10 ottobre

Fissata la data della Conferenza dei Servizi per la presentazione degli interventi. Plotegher: Vicini alle istanze della gente

[Gianluca Marcolini]

Lizzana, piano anti-puzza il 10 ottobre Fissata la data della Conferenza dei Servizi per la presentazione degli interventi. Plotegher: Vicini alle stanze della geni di Gianluca Marcolini ROVERETO Adesso che abbiamo gli strumenti per agire dobbiamo fare in modo che il problema si chiuda una volta per sempre. La mattina del 10 ottobre tornerà a riunirsi, in Provincia, la Conferenza dei servizi: sarà quello il momento in cui la Sandoz e le altre aziende dovranno presentare i loro piani di intervento per risolvere la questione in maniera definitiva. L'assessore all'ambiente di Rovereto Cado Plotegher è pronto al confronto con i soggetti coinvolti nella vicenda dei cattivi odori che tormentano l'abitato e gli abitanti di Lizzana. Ora che abbiamo colmato un vuoto normativo - spiega l'assessore possiamo agire di conseguenza, soprattutto se non verranno formulati i piani di intervento per riportare le emissioni odorose sotto i limiti fissati dalla legge dando la giusta risposta alle istanze della cittadinanza. Plotegher, nei giorni scorsi, è stato tirato in ballo da una cittadina di Lizzana, Tiziana Iseppi, aderente al comitato Lizzana No(n) puzza, che sta aspettando le risposte ad una serie di preoccupazioni palesate tramite lettera. Stiamo preparando la risposta - conferma l'assessore - che le verrà recapitata nei prossimi giorni. Ma Plotegher sta anche pensando di convocare la signora per illustrarle a voce il risultato dei monitoraggi effettuati sull'aria di Lizzana nei mesi scorsi, Monitoraggio che a breve metteremo a disposizione di tutta la cittadinanza prosegue Plotegher - e che sono frutto di quell'attività promossa dal Comune che avevo illustrato in quella riunione' pubblica con il consiglio circoscrizionale in cui la signora Iseppi mi ha consegnato la sua lettera con le varie argomentazioni. Capiamo e ascoltiamo le argomentazioni dei cittadini. Tra le quali la preoccupazione sull'esistenza o meno di un piano di evacuazione degli abitanti in caso di emergenza. Siamo tra i Comuni, non moltissimi in Italia, che si sono dotati di un piano della protezione civile sottolinea l'assessore - che tra l'altro abbiamo sperimentato concretamente in occasione del disinnescamento della bomba che ripeteremo domenica. Tiziana Iseppi, nel suo documento consegnato a Plotegher, lamenta anche della situazione di disagio cui sono costretti i cittadini di Lizzana per via dei cattivi odori causati, come attestato dall'Appa, da alcune lavorazioni svolte nella zona. I nostri immobili - è sbottata nella sua lettera la cittadina - sul mercato valgono molto meno rispetto a quelli nel resto della città. -tit_org-

Due scontri a Suzzara: anziano investe accidentalmente la moglie

[Redazione]

SUZZARA Due incidenti nella città del premio nel giro di un'ora. Il primo in piazza Garibaldi alle 17.30 di ieri, abbastanza curioso: un pensionato ha investito con la propria minicar, durante una manovra in retromarcia, la moglie. La donna ha riportato traumi facciali giudicati guaribili in due settimane. Ben più grave quanto accaduto in viale Virgilio alle 18.15: il presedente della Protezione Civile di Suzzara, Angelo Scazza, si è schiantato in sella al suo scooter contro una Lancia Musa che si era immessa in viale Virgilio. Nell'impatto Scazza cadeva pesantemente a terra riportando varie ferite che sono state giudicate guaribili in venti giorni dai sanitari del "Montecchi" mentre il danno allo scooter è superiore ai 1500 euro. I rilievi dell'incidente sono stati fatti dai vigili urbani di Suzzara. (robáis) -tit_org-

Ponte degli Alpini, ecco le travi incrinate = Ponte, i sub studiano le travi incrinato Poletto: serve monitoraggio costante

Bassano, sopralluogo dei sub dei vigili del fuoco. E Mauro Corona va all'attacco In attesa del verdetto del Tar, proseguono le verifiche di vigili del fuoco e tecnici. E Corona attacca

[Raffaella Johnny Forin Lazzarotto]

Ponte degli Alpini, ecco le travi incrinato Bassano, sopralluogo dei sub dei vigili del fuoco. E Mauro Corona va all'attacco BASSANO Due ispezioni in due giorni: il Ponte degli Alpini di Bassano è sempre più malato. Il restauro è bloccato in attesa del verdetto del Tar che dovrà pronunciarsi sull'assegnazione dei lavori, ma intanto il Comune corre ai ripari. E in attesa dei lavori urgenti in programma la prossima settimana, attende i risultati dei sopralluoghi dei sub dei vigili del fuoco (eseguito ieri tra le travi incrinato del manufatto) e dei tecnici privati in programma oggi. E Mauro Corona critica, a pagina 13 Forin Ponte, i sub studiano le travi incrinato Poletto: serve monitoraggio costante In attesa del verdetto del Tar, proseguono le verifiche di vigili del fuoco e tecnici. E Corona attacca BASSANO Ponte sempre più malato. I lavori sono urgenti e infatti inizieranno la prossima settimana, ma prima di avviarli il Comune si è voluto consultare con i vigili del fuoco. piano di rinforzo per consentire al Ponte degli Alpini di resistere alle possibili brentane autunnali ha già avuto il via libera dal Genio civile e dalla Soprintendenza, ed ora l'amministrazione ha chiesto un parere al nucleo subacqueo dei pompieri che, da circa un anno, periodicamente verifica lo tenuta del monumento. Ieri, le squadre sono tornate sul simbolo cittadino per una nuova ricognizione. I vigili del fuoco conoscono le criticità della struttura - osserva l'assessore alla Cura urbana Roberto Campagnolo -. Il loro punto di vista è quindi pertinente oltre che autorevole. Dall'ispezione il governo della città si aspetta un'ulteriore conferma della cura d'urto predisposta, passaggio obbligato per mettere in sicurezza il ponte in attesa del sospirato restauro, rinviato al 2017 essendo finito il periodo finestra per mettere in asciutto l'alveo. Un ritardo dovuto al prolungarsi dei tempi della sentenza del Tar veneto, che deve stabilire quale delle due imprese in ballo, la Inco di Pergine Valsugana o la Nico Vardanega Costruzioni di Possagno, dovrà eseguire l'imponente opera. Ieri, i vigili hanno ispezionato soprattutto le fondazioni della struttura palladiana che saranno rinforzate con travi metalliche sulla seconda e terza stilata. Gli altri due interventi prevedono l'impiego di tiranti, che da sotto l'impalcato saranno agganciati alle fondamenta, e di nastri metallici infilati sui pali dei rostri per consolidarli. Oggi, invece, il monumento sarà sotto la lente dei tecnici dello studio valtellinese Foppoli & Moietta. Prima di procedere, è necessario fare il punto della situazione - sottolinea Campagnolo - rispetto all'ultima indagine eseguita alcuni mesi fa. L'obiettivo è di arrivare a monitorare il simbolo cittadino su diversi fronti - aggiunge il sindaco Riccardo Poletto tramite un sistema di sensori che rilevi costantemente non solo gli scostamenti lignei, ma anche le inclinazioni strutturali e l'impatto che gli eventi atmosferici, pioggia, umidità, o il calore, possono avere sul materiale. E del Ponte ha parlato anche lo scrittore Mauro Corona, in città mercoledì: Trovo assurdo che sia in questa situazione - ha commentato - e mentre tutti discutono e mandano avanti ricorsi il ponte crollerà. Quando succederà andremo a prendere i responsabili. Quel ponte è la storia del nostro popolo: salvarlo è una priorità. Ci dovranno pur essere un sindaco e delle istituzioni impegnate a evitare che tutto si sfasci. Raffaella Forin Johnny Lazzarotto RIPRODUZIONE RISERVATA Corona Se crollerà andremo a prendere i responsabili dello scempio Ci devono essere sindaco e istituzioni impegnati a evitare che si sfasci Restauro I lavori sono stati rinviati all'anno prossimo Grande malato Le travi incrinato del ponte degli Alpini A destra i sub dei vigili del fuoco impegnati nel sopralluogo di ieri -tit_org- Ponte degli Alpini, ecco le travi incrinato - Ponte, i sub studiano le travi incrinato Poletto: serve monitoraggio costante

Alpini, ad Asolo parte l'adunata

[Redazione]

Gli 89 gruppi della sezione Ana di Treviso si danno appuntamento nell'asioiano in questa fine settimana per l'Adunata Sezionale da oggi a domenica. L'organizzazione è a cura del 2° Raggruppamento Alpini di Asolo-Altivole-Caselle-San Vito. Si parte oggi con il tradizionale alzabandiera che si svolgerà alle 8.30 alle scuole medie di Altivole. Alpini, ad Asolo parte l'adunata Alle 9 in aula magna conferenza Dalle Alpi al Pieve a cura dello storico Guido Aviani; ore 20.30 all'Auditorium di Altivole proiezione del film Cicli rossi-Bassano in guerra per la regia di Manuel Zappellon e Giorgio Lorenzato. Domani l'evento clou è l'esercitazione della protezione civile e domenica la tradizionale sfilata con inizio alle 10 nell'ex campo sportivo. Alle 15 concerto della Fanfara Brigata Alpina Julia. -tit_org- Alpini, ad Asolo parte adunata

Un altro rogo di rifiuti nel campo nomadi abusivo

[S.tam.]

Un altro rogo di rifiuti nel campo nomadi abusivi Un altro maxi-incendio di rifiuti accanto al campo abusivo vicino alla sede dell'Amiat, l'ennesimo in via Germagnano, è divampato ieri pomeriggio verso le 16.30. I vigili del nucleo nomadi che presidiano la zona hanno lanciato l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato il rogo. In cielo si è levata una densa colonna di fumo nero visibile a diversi chilometri di distanza. Uno "spettacolo" abituale per gli abitanti del quartiere che continuano a chiedere interventi risolutivi alle autorità dell'ordine. Il blitz della polizia, che qualche giorno fa ha identificato i nomadi del campo, evidentemente non è servito a molto. E l'emergenza resta uguale a prima. A bruciare, in via Germagnano, quasi sempre, sono pneumatici o montagne di guaine di plastica che prima contenevano rame. E le chiamate al centralino dei vigili del fuoco arrivano sempre dalla stessa zona, da quei cittadini che abitano nei pressi del campo rom e che, da anni, chiedono venga almeno tutelato il proprio diritto alla salute, senza dover chiudere le finestre per non respirare i fumi tossici. I numeri degli interventi dicono più di tante parole sulle dimensioni dell'emergenza: nei primi otto mesi dell'anno sono state 590 le chiamate al 115 per incendi divampati in via Germagnano dal primo gennaio, più di due al giorno, 17 a settimana, quasi 70 al mese. [s.tam.] - tit_org-

Profughi, doppio sfratto dal Genova e dall'ex Fiera

I 12 richiedenti asilo che hanno rifiutato l'accoglienza in Liguria ieri sono stati prima sgomberati dalle tende di Villanova e in serata allontanati anche da via Concordia

[Lara Zani]

Profughi, doppio sfratto dal Genova e dalTex Fiera 7 72 richiedenti asilo che hanno rifiutato l'accoglienza in Liguria ieri sono stati pnm sgomberati dalle tende di Villanova e in serata allontanati anche da via Concordia Lara Zani PORDENONE Chiude il "campo Genova" di Villanova, e il gruppo di profughi espulsi dal progetto diventa un caso per il quale sembra non esserci soluzione. Inutile la ricerca di ospitalitàabitazioni private e nelle parrocchie, e senza risultato anche il tentativo di bussare alla porta del seminario diocesano. Ieri sera i profughi sono così tornati ad accamparsi all'ex Fiera, per lanciare un nuovo segnale - appello alle istituzioni. Subito sono però arrivati i vigili, li hanno avvertiti che quell'area è sottoposta a ordinanza di sgombero e, pertanto, li hanno invitati ad andarsene. Come da tempo annunciato, ieri mattina la Protezione civile ha smontato le tre tende allestite nel cortile dell'ex scuola di Villanova, dove in questi mesi erano stati sistemati i dodici richiedenti asilo che non possono più rientra re nel progetto di accoglienza dopo che, destinati a una struttura in Liguria, l'avevano abbandonata per ritornare a Pordenone. Lo sgombero è avvenuto alla presenza dell'assessore Eligio Grizzo, del responsabile del servizio sociale dell'Ambito Stefano Franzin e dei volontari della Rete solidale. Fino all'ultimo si sono cercate soluzioni alternative, fra case di privati e parrocchie. Senza esito. Scartata anche l'offerta del parroco di Villanova di mettere a disposizione una struttura parrocchiale a Tramonti di Sotto, soluzione disagiata ed economicamente insostenibile. Come previsto - ha spiegato Grizzo chiudiamo questo campo provvisorio, che era stato creato per ospitare in via transitoria le 12 persone che sembrano figli di nessuno, visto che la Prefettura non intende farsene carico. Sarebbe bastata una maggior collaborazione fra enti per arrivare a una soluzione. Il passo indietro del Comune, del resto, è giustificato anche dal rischio di incorrere in contestazioni della Corte dei conti per aver impiegato risorse a favore di soggetti che, una volta espulsi dal progetto di accoglienza, non hanno giuridicamente diritto ad altri aiuti. Ma i nodi sono diversi. Non è chiaro, per esempio, quando e dove i richiedenti asilo potranno essere chiamati dalla commissione che deve decidere sul loro status. In seguito al trasferimento a Genova, la documentazione era stata trasferita alle autorità competenti liguri. I legali che seguono la vicenda hanno poi chiesto - e avrebbero ottenuto - che le pratiche ritornassero a Gorizia. Di diverso avviso il prefetto Maria Rosarí Lagaña che, in uno scambio di lettere con l'amministrazione comunale, la quale chiedeva di poter intervenire per anticipare gli appuntamenti con la commissione di Gorizia, ha invece spiegato che la questione è ancora di competenza delle autorità genovesi. Scartate tutte le altre ipotesi, l'ultimo tentativo è stato quello di chiedere accoglienza in seminario. Anche qui, però, la risposta è stata negativa: impossibile, fanno sapere, dal momento che si tratta di una struttura aperta, senza possibilità di controllo, e frequentata da ragazzi minorenni. Nel pomeriggio, la decisione di giocare un'ultima carta per tentare di richiamare l'attenzione delle istituzioni: i richiedenti asilo si sono recati all'ex Fiera, pronti però a un nuovo sgombero. riproduzione riservata Senza collaborare niente soluzionevolontari della Protezione civile mentre smantellano le tende del "campo Genova" che ospitava i profughi che hanno rinunciato al progetto di accoglienza in Liguria -tit_org- Profughi, doppio sfratto dal Genova e dall ex Fiera

CASARSA**Auto in fiamme nella campagna di San Giovanni***[Redazione]*

CASARSA CASARSA - Le fiamme sono divampate poco prima di mezzanotte e hanno completamente distrutto una vecchia Fiat Panda del valore di 500 euro. È successo ieri notte nelle campagne di San Giovanni: un rogo doloso o fiamme accidentali? Su questo faranno chiarezza i carabinieri della stazione di Casarsa. La macchina già da qualche giorno era stata notata nei campi, sembrava fosse stata abbandonata. Ieri notte i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento - contattati pochi minuti prima della mezzanotte - non hanno faticato a trovare il luogo in cui era stato segnalato l'incendio, in quanto le fiamme si vedevano da lontano. Hanno spento il fuoco, ma non hanno potuto limitare i danni. Della vettura è rimasta soltanto la carrozzeria. Un vandalismo? Una bravata? O qualcuno ha voluto disfarsi in modo illecito della macchina? riproduzione riservata -tit_org-

Festa e musica in piazza per celebrare i 10 anni della Protezione civile

[Redazione]

Gorgonzola LA PROTEZIONE civile di Gorgonzola celebra nel fine settimana 10 anni di attività in piazza della Repubblica. Si parte domani alle 17 con l'aperitivo, dalle 21 spazio alla musica. La festa proseguirà domenica fra dimostrazioni, proiezione di filmati in Palazzo Piróla e l'estrazione della lotteria. -tit_org-

Corsa-camminata con Lvia

[Redazione]

Corsa-camminata a SANGANO -L'associazione Lvia con il sostegno di Comune, Pro loco. Comune di Bruino, protezione civile, Uisp e Atlavir. organizza la corsa-camminata (fitwalking) di 8 chilometri per raccogliere fondi da destinare alle attività solidali in corso in Africa. Si tiene domenica 2 ottobre. Ritrovo alle 8,30 presso al Palainsieme di Bruino. Iscrizioni 6 euro, fino a prima della partenza, fissata alle 10. A fine gare ristoro e pacco gara (250gr caffè Vergnano e un paio di guanticotone oppure 400gr di Biscotti Sanganesi o Crostata Sanganese da 390gr). Ricchi premi ad estrazione. Info 334/ 3760689. -tit_org-

Profughi sgomberati, 11 sono per strada

Partiti dall'ex Fiera, dopo il no del rettore del seminario ieri sera vi sono ritornati, in violazione dell'ordinanza comunale

[Laura Venerus]

SMANTELLATO IL "CAMP GENOVA" Profughi sgomberati, 11 sono per strada Partiti dall'ex Fiera, dopo il no del rettore del seminario ieri sera vi sono ritornati, in violazione dell'ordinanza comunale di Laura Venerus Il cerchio s'è chiuso: dall'ex Fiera sono partiti, all'ex Fiera sono tornati. Hanno deciso di trascorrere la notte sotto il portico del polisportivo Gino Rossi, coscienti di confliggere con l'ordinanza comunale, gli undici richiedenti asilo sgomberati ieri dalla tendopoli di Villanova. Per loro la giornata è cominciata presto: alle 9, ora prevista per cominciare le operazioni, avevano già raccolto le loro cose, ripulito la stanza dell'ex scuola che usavano come cucina e il bagno. Il funzionario comunale Stefano Franzin, coadiuvato da un facilitatore, ha spiegato loro la procedura. E così, rimosso il materiale contenuto nelle tende, i volontari della protezione civile hanno cominciato a smontarle. Poco più di un'ora e tutto era stato sistemato. Ad assistere allo sgombero l'assessore Eligio Grizzo e il parroco di Villanova, don Giuseppe Grillo. Quest'ultimo ha provato fino all'ultimo a trovare una soluzione, anche ipotizzando di ospitarli nella casa che la parrocchia ha a Tramonti. Una soluzione però troppo complicata, sia per la collocazione sia per le spese del riscaldamento. Smontate le tende, sono state raccolte le ultime cose e chiusa la porta della scuola e con esso un capitolo della loro vita. Come unica alternativa alla strada, s'è deciso a questo punto di chiedere ospitalità al seminario. Chi in bicicletta, chi accompagnatoma macchina, gli immigrati hanno raggiunto la struttura. Il rettore, sentita la loro richiesta, è stato gentile ma fermo. Ha riferito che il seminario è una struttura aperta e che accoglie anche minorenni, non può quindi prendere in carico nessun altro. La giornata è proseguita come un déjà vu. Un kebab al parco di San Valentino e l'attesa, infinita. Alle 17.30 è stata organizzata una riunione tra i richiedenti asilo e i volontari della Rete solidale. La decisione è stata di tornare all'ex Fiera. Dopo il rifiuto del Seminario - hanno detto i volontari - tornano da dove sono arrivati. Pur sapendo che c'è un'ordinanza che lo vieta. Alternative, del resto, per ora nessuno ha saputo trovarne. -tit_org-

Comune-Prefettura, scontro sulla gestione

[L.v.]

L'assessore Grizzo: Non s'è voluta dare una mano. Lagaña replica: lo aiuto, ma non oltre le regole Precarietà. Non solo sulla collocazione in città, ma anche sulla situazione burocratica, dal reperimento dei documenti alla scelta della commissione esaminatrice. Una situazione, quella dei profughi genovesi, che divide Comune e Prefettura. Questi ragazzi sono figli di nessuno perché la Prefettura non li ha sostenuti - ha dichiarato il vicesindaco Eligio Grizzo, mentre la Protezione civile stava smantellando "Camp Genova" -. Il Comune ha fatto quanto poteva: questo doveva essere un posto temporaneo, una soluzione provvisoria. La nostra carità - abbiamo fatta. Sul fatto che il Comune ospitasse a titolo gratuito su un terreno comunale ex tende della protezione civile gli undici richiedenti asilo fuori progetto, sarebbe potuta teoricamente intervenire la Corte dei conti. E anche per questo aspetto, è stato scelto di smantellare a tendopoli. Allo stesso tempo, con l'arrivo del freddo, le tende sarebbero state ben poca cosa per salvarsi dalle temperature dell'inverno. Sempre meglio, comunque, del parco e della strada. Un piano B, sebbene cercato a lungo, non è stato trovato. E anche questo ha spazientito gli animi. A 1 prefetto che gestisce l'immigrazione nel territorio - ha riferito ancora Grizzo -. Sarebbe stata sufficiente la collaborazione tra enti, invece ha sempre dichiarato che il problema non era suo. Formalmente, come ribadito dal prefetto, i documenti dei "genovesi" si trovano ancora a Genova. La Caritas di Pordenone si starebbe attivando per recuperare gli atti e trasferirli in regione. Due immigrati, l'altro giorno, sono stati giudicati a Gorizia: è la riprova, secondo Grizzo, che anche gli altri lo saranno in Fvg. Ma il prefetto dissente. Probabilmente si è trattato di un' anomalia - ha detto Maria Rosaria Lagaña - perché è Genova la sede che ha in carico la posizione di queste persone ed è la commissione di Genova che li giudicherà. Dopo che se n'erano andate, Genova le aveva anche cancellati dalle liste. Attraverso le mie telefonate alla commissione sono stati reintrodotti. Ma ora è meglio che si facciano trovare: se li chiamano e non li trovano, non è che vadano a cercarli col lanterino. Non andavano illusi. Noi abbiamo ritenuto di tenerseli doveva anche garantire loro piena assistenza. Quanto alle stoccate di Grizzo, da parte mia c'è sempre piena collaborazione, ma nel rispetto delle regole. E non mi si può chiedere di andare oltre. Sempre in materia di richiedenti asilo, ieri in Prefettura è stata discussa la bozza di protocollo d'intesa per il coinvolgimento di profughi attività di pubblica utilità. Oltre al prefetto, erano presenti 25 sindaci della provincia e le coop che gestiscono l'accoglienza. Sarà sottoscritto un documento comune. (l.v.) -tit_org-

a prodolone

Legnaia a fuoco, distrutto un trattorino rasaerba

[A.s.]

PRODOLONE > SAN VITO Incendio di una legnaia e di alcuni mezzi agricoli, ieri sera, in località Cañedo, a Prodolone di Sancito. Il rogo è divampato poco dopo le 20.30 in un piccolo capanno nella proprietà di Renato Monestier, noto a San Vito anche in qualità di presidente della sezione Federcaccia. Oltre alla legna è andato bruciato un trattorino rasaerba: la prima ipotesi era che le fiamme fossero partite da quest'ultimo. Danneggiato anche un carro, mentre una vicina cisterna di gasolio è rimasta intatta. Sul posto i vigili del fuoco di San Vito, che hanno domato il rogo pochi minuti e messo in sicurezza l'area. (a.s.) RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco nella legnaia in cui è scoppiato l'incendio -tit_org-

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE, RIPORTATE ALCUNE MODIFICHE

Emergenze meteo, nuove ordinanze

[Redazione]

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE, RIPORTATE ALCUNE MODIFICHE CHIAVARI (gddi Nuove ordinanze del sindaco del comune di Chiavarimateria di allerte e emergenze meteo. In occasione dell'inizio della stagione autunnale, il comune di Chiavari ha elencato, mercoledì 28 settembre, alcune modifiche su comportamenti da seguire e su provvedimenti che si attuano in occasione di allerte meteo di colore giallo, arancione e rosso. Con i nuovi provvedimenti abbiamo chiarito soprattutto quello che avvera con l'emanazione di allerte di colore arancione, quelle in cui c'era maggiore indecisione lo scorso anno - ha detto il sindaco Roberto Levaggi, insieme al consigliere delegato ai piani di bacino Marco Rocca e al Comandante della Polizia Municipale Federico Luigi Bisso -. Vogliamo comunicare in modo corretto e capillare queste informazioni, predisponendo nuovi opuscoli informativi che verranno veicolati anche presso le strutture scolastiche, così come già avvenuto in passato. A illustrare le novità anche la geoioga Francesca Battini, funzionaria della Protezione Civile presso il Comune di Chiavari. Le scuole con l'allerta rossa saranno tutte chiuse, mentre con l'allerta arancione saranno sospese tutte le uscite didattiche e già chiuse la scuola materna e la sede del Marconi Delpino di viale Millo e l'istituto tecnico di via castagnola. Gli eventi sportivi che si svolgeranno al chiuso saranno sospesi solo con l'allerta rossa, mentre quelle su suolo pubblico già dall'allerta arancione. Per le partite di calcio la sospensione scatterà solamente con l'allerta rossa. Riguardo invece alle manifestazioni pubbliche, l'arancione blocca le fiere, e solo il rosso sospende mercati e mercatini. Altra novità riguarda chi abita lungo il bacino del Rupinaro, dove nel caso suoni la sirena collocata sul torrente, sarà obbligatorio lasciare i locali ai piani bassi e recarsi a quelli alti, dove si dovrà rimanere sino alla fine dell'allarme. Già dall'allerta gialla, infine, diverse abitazioni della zona rossa del Rupinaro e dell'Entella dovranno essere abbandonate dagli abitanti per recarsi ai piani alti, - tit_org-

Moconesi - inaugurazione mezzo

[Redazione]

MOCONESI (Imm) Maggiore sicurezza sul territorio. Sarà inaugurato nella mattinata di domenica 2 ottobre a Ferrada, nel piazzale adiacente al municipio, il nuovo mezzo della Protezione Civile. Si tratta di un' Autojapan dotata di radio collegata direttamente con il Comitato operativo comunale e con la sala operativa regionale. Moconesi, infatti, è il punto base che consente di coprire tutti i Comuni dell' Alta Fontanabuona in caso di emergenze. In vallata per quanto riguarda la Protezione Civile è particolarmente attivo il Radio Club Levante presieduto da Marco Ferrini al quale spetta il merito di essersi impegnato per ottenere il prezioso veicolo in vallata. Per la benedizione del mezzo sarà presente il parroco don Guido Perazzo, amministratori locali e quanti hanno a cuore il volontariato. Il nostro obiettivo - spiega il sindaco Gabriele Trossarello - resta quello di riuscire a formare un gruppo locale in grado di coadiuvare l'attività svolta dal Radio Club Levante. Il mezzo consentirà di essere presenti tempestivamente in ogni parte del territorio in caso di calamità. -tit_org-

politica in FVG

Accordo dei sindaci con la Regione: nasce l'Uti giuliana = La Regione "benedice" l'Uti giuliana

[Riccardo Tosques]

POLITICA IN FVG Accordo dei sindaci con la Regione: nasce l'Uti giuliana TOSQUESAPAGINA7 FVG LE RIFORME La Regione l'Uti giuliana Accolte le richieste dei sindaci di Trieste e Comuni minori su personale e Protezione civile. Tutelata la specificità del territorio di Riccardo Tosques TRIESTE L'Unione territoriale comunale giuliana ha ricevuto la benedizione di Debora Serracchiani: entro la fine del mese di novembre il super ente prenderà ufficialmente vita. Fumata bianca ieri tra la presidente della Regione e i sei sindaci del territorio provinciale triestino. Le istanze avanzate dai primi cittadini dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, per "snellire" le competenze dell'Uti Giuliana, sono state tutte accolte. Una disponibilità, come ha precisato la presidente, fondata sulla particolarità del territorio triestino, dal punto di vista etnico-linguistico e del rapporto demografico tra il capoluogo regionale e gli altri cinque comuni. Una specificità, quella giuliana, non replicabile per altre Unioni territoriali comunali presenti in Regione è stato inoltre detto durante la riunione. Ma cosa è stato deciso ieri? Oltre alla Programmazione europea, alla Pianificazione urbanistica intercomunale e ai Servizi sociali, vi sono altre tre funzioni che dovrebbero partire dal prossimo primo gennaio: la Programmazione della Protezione civile, lo Sportello unico per le attività produttive e la Gestione del personale di tutti i Comuni, funzioni per le quali si avvieranno degli appositi percorsi al fine di arrivare puntuali alla scadenza di inizio anno. Per quanto riguarda la funzione legata alla gestione del personale che, come hanno puntualizzato i sindaci dei Comuni del Carso, deve tenere in considerazione il rispetto della tutela della lingua slovena, verrà presa un'iniziativa nell'ambito della riforma del Comparto unico, con l'obiettivo di armonizzare la gestione del personale dell'Uti giuliana alla specificità linguistica. In sostanza verrà previsto per legge l'obbligo della conoscenza della lingua slovena nei Comuni nel quale questa sia prevista da statuto. Una richiesta che era stata lanciata a gran voce da parte dei sindaci di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, oltre che dai rappresen tanti a livello regionale, provinciale e comunale della Slovenska Skupnost-Unione Slovena. Soddisfatto dell'accordo raggiunto il presidente dell'Uti giuliana, e sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza: La nostra proposta costruttiva, che va nella direzione di salvaguardare le specificità del territorio, sarà oggetto ora di una nonna ad hoc da parte della Regione, valida esclusivamente per l'Unione territoriale intercomunale giuliana. Come amministratore - conclude Dipiazza - lavoro per unire e raggiungere i risultati. Quando non ci si fa trascinare da strumentali polemiche gli obiettivi si raggiungono e questo ne è un esempio. Entusiasta anche la vicepresidente dell'Uti, nonché sindaco di Muggia, Laura Marzi: Non può esserci che grande soddisfazione per l'apertura dimostrata dalla Regione per le richieste avanzate dai sei Comuni. L'accoglimento della presidente Serracchiani dimostra come sia stato colto appieno lo spirito delle nostre richieste per rendere operativa nel tempo più breve possibile l'Uti Giuliana, superando posizioni politiche differenti e pensando esclusivamente al bene dei territori amministrati. Quali sono dunque i prossimi passaggi? Fondamentale, evidentemente, sarà la modifica dello Statuto con le richieste appena accolte dalla presidente Serracchiani: il mese di ottobre dovrebbe vedere il passaggio e l'approvazione in aula del nuovo testo. Curiosa sarà poi la scelta dello stemma della nuova Uti giuliana, un simbolo che possa ricondurre a tutti e sei i comuni della provincia triestina, accomunando tanto il mare quanto il Carso. -tit_org- Accordo dei sindaci con la Regione: nasce l'Uti giuliana - La Regione benedice l'Uti giuliana

Pecetto aiuta la Protezione civile

[Redazione]

Un pomeriggio benefico (con ingresso a offerta libera) per sostenere il nucleo di Protezione civile di Pecetto. Domenica 9 ottobre, alle ore 18, all'auditorium del Centro comunale di Cultura, concerto del conservatorio Vivaldi, con l'orchestra giovanile, il coro della scuola di musica per adulti e i partecipanti al corso di propedeutica alla direzione d'orchestra. In programma opere di Paure, Messenger, Vivaldi e Schubert. -tit_org-

500

In 300 alla Lucciolata e tanti bambini, raccolti 3mila euro per Via di Natale*stati gue, mune,**[Edo Calligaris]*

ROMANS In 300 alla Lucciolata e tanti bambini, raccolti 3mila euro per Via di Natale ROMANS Protagonisti tanti bambini, con il loro contagioso entusiasmo, alternandosi a bordo dell'immancabile calesse del duo Toso-Valentinuz alle redini, alla lucciolata benefica settembrina, rinnovata a Romans a favore dell'associazione Via di Natale. Hanno partecipato circa 300 persone, sotto l'organizzazione di Luciano Vendrame, referente locale per la Via di Natale, con la collaborazione del Comune, parrocchia, Pro loco, Protezione civile, Ana e tante associazioni. Partiti da piazza Candussi i partecipanti hanno raggiunto Versa, dove ad accogliere il corteo c'era altra gente, con in testa i rappresentanti del locale circolo ricreativo del presidente Ilario Godeas, che hanno approntato tutto, musica col complesso "I Virus" di Stefano De Cillia, lotteria benefica e pastasciutta per tutti, mentre in precedenza avevano disputato una gara calcistica benefica, contro la formazione dell'Unitalsi Gorizia, raccogliendo ben 500 euro. Altri contributi sono stati versati dai donatori di sangue, dal gruppo alpini e dal Comune, a cui si è sommato quanto donato dai partecipanti, per un totale di circa 3mila euro. A Versa, nel corso del lieto convivio si è parlato pure di solidarietà con gli interventi del sindaco Davide Furian, presente con la sua giunta, di Luciano Vendrame, del consigliere provinciale Alessandro Zanella, del parroco don Flavio Zanetti, di Oscar Zorniotti in rappresentanza della Via di Natale e di Elena Morgut per l'Ado. Un ringraziamento è giunto da Carmen Gallini, che coordina la gestione della Casa di Natale "Franco Gallini", una struttura ricettiva realizzata, grazie ai fondi raccolti nel tempo, a fianco del centro di riferimento oncologico di Aviano. EdoCalligaris I giocatori del circolo ricreativo di Versa e dell'Unitalsi di Gorizia Lucciolata sul calesse di Toso-valentiniuz per i bambini -tit_org-

PONTE**Lettere - Dove butta i soldi la Sicilia?***[Gianfranco Ciuffarin]*

Di fronte alla notizia che si potrebbe ripensare a costruire il famoso ponte sullo stretto, la cosa potrebbe venir decisa una volta per tutte in modo pragmatico per terminare almeno col tira e molla. Ne va della serietà e coerenza della stessa politica italiana, ammesso che ve ne sia una, visto che lo sport principale in Italia è quello della effettiva strumentalizzazione politica e del tanto per dire... Per questo specie all'estero non siamo credibili. Subito sono ritornate in auge le polemiche (gli italiani in fatto di chiacchiere non hanno rivali) sul fatto che contanti soldi invece del ponte si dovrebbe pensare alle linee ferroviarie sicule ed a migliorare la rete stradale. Ora una cosa non escluderebbe l'altra, ammesso che i soldi ci fossero. Il problema di merito però qua è che la Sicilia è stata in Italia la prima Regione autonoma, cosa ha fatto - Dove butta i soldi la Sicilia? to di tutti i soldi incassati in questi decenni ed anni visto che si dice che le tasse non le versa a Roma, nemmeno in parte, come invece tocca alla Nostra Regione autonoma? A furia di sentir dire solo che in tale Regione ci sarebbero troppi dipendenti pubblici e super pagati, temo che l'autonomia sia stata vista solo come un vantaggio per qualcuno e per far sopravvivere altri. Se no perché ad esempio tanti operai forestali al soldo della Regione? Un governo statale centrale serio dovrebbe ormai chiedere conto agli amministratori regionali siciliani di quanto si doveva fare e non è stato fatto. Non si può solo parlare di mafia ma di vera inoperosità nell'interesse della comunità di quell'isola. Tanto poi si chiama sempre Roma a tappare le falle, anche tramite la Protezione civile nazionale. Se così fosse allora anche tutte le altre Regioni autonome potrebbero fare altrettanto ma mi pare che non sia proprio così. Mi sa che molti, troppi, sono i parlamentari di quell'isola nella capitale a ricoprire posti importanti per cui il "il va bene comeunque così sia assicurato". Mi domando a questo punto perché i Presidenti delle varie altre Regioni e Province autonome non si curino mai di chiedere che anche la Sicilia segua di più i dettami nazionali invece di dare la sensazione di sentirsi "una nazione" per proprio conto. Nemmeno le varie analisi su detta situazione comparse sui vari giornali in vari momenti hanno mai sortito effetto alcuno. A quando l'anno zero? Al mega premier Renzi l'ardua sentenza. Gianfranco Ciuffarin -tit_org-

Allerte, nuovo piano per 114 famiglie

Al livello arancione e rosso dovrebbero abbandonare le loro abitazioni, ma quasi nessuno rispetta l'ordinanza. Gli abitanti non possono essere portati via con la forza, così il Comune lavora per modificare il provvedimento

[Stefano Origone]

Allerte, nuovo piano per 114 famiglie. Al livello arancione e rosso dovrebbero abbandonare le loro abitazioni, ma quasi nessuno rispetta l'ordinanza!; Gli abitanti non possono essere portati via con la forza, così il Comune lavora per modificare il provvedimento. STEFANO ORIGONE UNA falla nel Piano di emergenza anti-alluvione del Comune. L'ordinanza sulle "temporanee limitazioni uso abitazioni" nella Zona Rossa del Bisagno e Fereggiano è inapplicabile. Riguarda 300 persone che vivono in 144 immobili ai piani bassi, a rischio, e prevede "il divieto di permanenza durante gli stati allerta Arancione e Rossa meteo-idrogeologica". Entrata in vigore nel 2012, aggiornata a dicembre 2015 con l'arrivo dei colori per le allerte, quasi nessuno l'ha mai presa sul serio. Neppure i vigili riescono a farla rispettare: è impossibile bussare a ogni porta quando scatta il pericolo, non si può obbligare la gente ad andarsene. Siamo in grado di ospitare temporaneamente le persone nelle nostre strutture - interviene l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello -, ma nessuno può essere portato via con la forza. Allora ci si chiede il perché di questa disposizione se poi non viene rispettata. L'assessore Crivello ammette che il Comune sta riflettendo di cambiarla. Sono allo studio delle modifiche, ma è un tema serio su cui occorre ragionare bene. Come ritoccarla? Non sarà facile, sicuramente in futuro con lo scolmatore e i lavori di copertura del Bisagno il pericolo sarà mitigato e allora questa disposizione sarà superata. I tempi sono lunghi, l'unica soluzione è andare avanti con la prevenzione e informare i cittadini dei rischi che si corrono. Proprio in questi giorni si è conclusa la prima parte del "Progetto Resilienza 141". Prevede il censimento attraverso interviste porta a porta delle unità abitative vulnerabili nelle aree a rischio -1300 persone e 700 case -, la creazione di una banca dati digitalizzata e la condivisione di protocolli operativi per l'assistenza ed il soccorso, il tuttocollaborazioni con i municipi, le pubbliche assistenze, i volontari, spiega Crivello. Che aggiunge. Entro la fine di ottobre finiremo contattando i nuclei di 114 unità abitative che rientrano proprio in quella ordinanza che va ripensata. Non in piazza Adriatico, Lungo Bisagno Dalmazia, via Ponte Carrega, salita alla Chiesa di Montesignano, via F.lli Chiarella, via Finocchiaro, via Casini, via Pinetti, via Bernardini solo per citarne una parte. L'obiettivo generale è quello di migliorare il livello di sicurezza delle persone in un territorio dove vivono ben 92 mila persone a rischio su una popolazione di 598 mila abitanti. Stiamo prendendo accordi per le chiamate vocali simultanee con messaggi registrati a chi vive in questi punti a rischio, abbiamo invitato la popolazione a scaricare l'app "Io non rischio" per essere sempre aggiornati in tempo reale sulle condizioni meteo e i pericoli. Con gli anziani magari la tecnologia non funziona ed è per questo che abbiamo incaricato gli amministratori di condominio a sensibilizzare le persone a rispettare tutte le norme di autoprotezione. SiH!PROOUZIONE RISERVATA GIANNI CRIVELLO L'assessore alla protezione civile del comune di Genova. I è - - i -- - 5! -: ' -tit_org-

Il benzinaio che ha comprato il Dc 6 per trasformarlo in un ristorante

[Francesca Soro]

a 100 benzinaio che ha comprato il De 6 per trasformarlo in un ristorante ra il sogno che avevo con mia moglie e entro pochi mesi, burocrazia permettendo, mi piacerebbe che il mio aereo dispiegasse di nuovo le ali, anche se a terra, e aprisse i portelloni per accogliere coppie, ragazzi, famiglie che vogliono provare l'esperienza di cenarvi dentro. Come sogno, quello di Giancarlo Zambón, titolare della stazione di servizio Top Gas sulla statale a Saint-Christophe, è già a buon punto: mancano ancora le autorizzazioni del Comune, ma l'idea è arrivata a una fase di progettazione, business plan compreso. Zambón ha acquistato questa primavera dalla Protezione civile valdostana un Douglas De 6 del 1950 dell'Aeronautica militare proveniente da un hangar di Capua (e utilizzato per le esercitazioni), ancora parcheggiato su una pista in disuso dell'aeroporto valdostano. Si tratta di un guscio senza quasi più strumentazione e soprattutto segato a metà spiega - ed è andato all'asta varie volte. C'era qualche museo Europa che aveva mostrato interesse, ma poi non si sono fatti avanti. Allora l'ho comprato io. L'aereo è lungo 50 metri, alto 9 con un'apertura alare di 90 e 60 posti passeggeri. Ora giace, tagliato a metà, in balia degli agenti atmosferici, della vegetazione e degli animali, ma al più presto - spiega Zambón - vorrei farlo trasportare qui nel prato dietro la mia stazione di servizio con il muso rivolto verso la statale. Ho già pensato a come fare per il trasporto: in questo momento qui in Valle c'è un elicottero svizzero con doppio rotore che ha portato strumentazione simile per volume e peso su a Punta Hebronner. Pensavo di chiedere a loro. Nel velivolo, parte degli arredi e dei quadri strumentali sono rimasti, ma in condizioni critiche. La mia ipotesi è che riassemblare tutti i pezzi per "ricostruire" l'aereo, adattare l'interno riutilizzando il più possibile parti originali, soprattutto quelle particolari, posizionare un parquet, foderare le pareti con il cartongesso e mettere a norma i locali e la cucina mi costerà circa 100 mila euro. Per il momento in fila davanti al muro orientale della stazione di servizio, Zambón ha già posizionato i 4 motori del Douglas. Adesso - dice farò estrarre tutta la parte idraulica e anche loro saranno rimontati sull'aeromobile. Che tipo di ristorante ha in mente? Sto pensando a varie possibilità che tengano conto degli spazi piuttosto piccoli da adibire a cucina risponde - e vorrei che fosse un locale adatto a tutti, non solo un pub per intenderci. Mi piace l'idea della gelateria, ma è un po' limitante. Al momento propendo per piatti di carne a Km zero. Sul nome con cui intende battezzare quella che potrebbe essere una novità assoluta per la Valle, Zambón non svela nulla. Per il momento sto pensando a cose più contingenti - dice - e mi consulto con i miei figli che da Londra e dall'Olanda, dove vivono, mi mandano foto e informazioni su altri ristoranti realizzati in aerei in disuso. Non sono molti, ma funzionano bene. Reliquia Giancarlo Zambón vicino ai quattro motori del Douglas Dc6 che ha acquistato all'asta dalla Protezione civile per trasformarlo in un ristorante L'aereo è del 1950 e proviene dall'Aeronautica militare Era abbandonato da decenni -tit_org-

Non si esclude la pista del dolo

Misterioso rogo notturno devasta azienda trasporti a Dusino S. Michele

[Marina Rissone]

Non si esclude la pista del dolo è MARINA RISSONE Â DUSINO SAN MICHELE Notte di paura a Dusino San Michele dove c'è stato un maxi incendio nella ditta Autotrasporti Caranzano. Erano da poco passate le 21,30 quando i titolari, che abitano accanto all'azienda, hanno dato l'allarme. Le fiamme, altissime, visibili dalla ex statale per Torino, all'altezza del semaforo, hanno danneggiato un camion e tre semirimorchi, parcheggiati in un tettoia di circa 250 metri quadri attigua a uno dei capannoni. Ingenti i danni causati dall'incendio, probabilmente di natura dolosa. I carabinieri seguono diverse piste. L'assenza di testimoni non aiuta le forze dell'ordine che stanno indagando sul caso. In un primo tempo si pensava a una bomba molotov, ma nulla è stato trovato sul luogo dell'incidente. Sotto choc La famiglia Caranzano, ancora sotto choc, al momento della combustione era in casa. Si è affacciata dal balcone comprendendo la gravità della situazione e ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti in forze i vigili del fuoco di Asti, Santena, Chieri, con una trentina di uomini, autobotti e mezzi vari per lo spegnimento, la Croce Rossa di Menale, i carabinieri di Asti e della compagnia di Villanova con il capitano Gianfranco Pino. Il lavoro di spegnimento da parte dei vigili del fuoco è durato circa 3 ore. Giunto sul posto anche il primo cittadino del paese Valter Malino che, con l'aiuto di una quindicina di volontari della Protezione civile e di alcuni richiedenti asilo, ha coordinato e aiutato a deviare il traffico veicolare sulla strada adiacente all'incidente. Siamo amareggiati e stupiti - dicono i titolari - per questo secondo episodio che ha colpito la nostra ditta. Purtroppo i danni sono ingenti e la nostra attività ne risente. Intanto le indagini proseguono a tutto campo. Le indagini I carabinieri di Villanova stanno valutando ogni possibile pista. I vigili del fuoco (con il funzionario Giuseppe Piazza) dopo i primi accertamenti stanno cercando di chiarire la dinamica, anche se sembra privilegiata la pista del dolo. Sono arrivate anche alcune segnalazioni da parte di abitanti preoccupati per eventuali danni all'ambiente causati dal fumo. L'Arpa ha già svolto i controlli dell'aria confermando che non ci sono stati danni all'ambiente. Una veduta dell'azienda di trasporti Caranzano di Dusino -tit_org-

- Roma, quattro cuccioli di Maremmano buttati in dirupo: salvati dai carabinieri - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Roma, quattro cuccioli di Maremmano buttati in dirupo: salvati dai carabinieri. I cuccioli di pastore Maremmano, che non avevano microchip, sono stati affidati al canile 'Amici degli animali' di Artena a cura di Filomena Fotia il 29 settembre 2016 - 13:02. [cucciolo-maremmano] Quattro cuccioli di pastore maremmano sono stati abbandonati in un dirupo di circa 15 metri a Rocca di Cave, in località Colle Dolce. I cani sarebbero sicuramente morti se non fossero stati avvistati da alcuni passanti che hanno chiamato i carabinieri. Gli animali infatti, ancora cuccioli, non sarebbero riusciti a risalire il dirupo. Sul posto, ieri intorno alle 17, sono arrivati i militari della stazione di Cave, che con l'aiuto dei volontari della Protezione civile hanno salvato i cuccioli. I volontari si sono calati con una imbragatura nel dirupo e hanno sistemato i cani in una cassetta che come un ascensore li ha portati in salvo. I cuccioli di pastore Maremmano, che non avevano microchip, sono poi stati affidati al canile Amici degli animali di Artena. Sono in corso le indagini per risalire agli autori del gesto. (AdnKronos)

- Allerta Meteo Sardegna, la protezione civile lancia la "criticità gialla" per la giornata di venerdì 30 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Sardegna, la protezione civile lancia la criticità gialla per la giornata di venerdì 30. Allerta Meteo Sardegna, avviso della protezione civile per le prossime ore. A cura di Peppe Caridi 29 settembre 2016 - 21:16 [Immagine-24-640x422]. Il Centro Funzionale Decentrato di protezione civile ha emesso in Sardegna un avviso di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato (codice giallo) a partire dalle 12 di domani e sino alla mezzanotte, sui seguenti bacini: Montevecchio-Pischilappiu, tirso, flumendosa-flumineddu, campidano e iglesiente. Le previsioni meteo annunciano sulla Sardegna meridionale e orientale precipitazioni a carattere di rovescio o temporale che potranno raggiungere cumulati moderati. La protezione civile ricorda che, in presenza di fenomeni temporaleschi, è consigliabile restare nelle proprie abitazioni. Le persone che si trovano in un locale seminterrato o al piano terra, devono salire ai piani superiori, limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza, mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare, sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Bisogna evitare di attraversare torrenti in piena (a piedi e con qualsiasi mezzo), di sostare in prossimità di ponti e argini di torrenti e/o fiumi e di attraversare sottopassi. Il bollettino di vigilanza meteorologica nazionale per domani, venerdì 30 settembre 2016: 30092016_domani_d0. Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna centro-meridionale, con quantitativi cumulati moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su resto della Sardegna, sulla Sicilia occidentale e, nel pomeriggio, sui settori alpini e sulla Liguria; dalla serata su coste di Lazio, Campania e Toscana, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: localmente forti sud-orientali su Sardegna e Sicilia. Mari: localmente molto mosso lo Stretto di Sicilia e dal pomeriggio il basso Tirreno, settore ovest.

Roma, quattro cuccioli di Maremmano buttati in dirupo: salvati dai carabinieri

[Redazione]

Pubblicato il: 29/09/2016 12:15 Quattro cuccioli di pastore maremmano sono stati abbandonati in un dirupo di circa 15 metri a Rocca di Cave, in località Colle Dolce. I cani sarebbero sicuramente morti se non fossero stati avvistati da alcuni passanti che hanno chiamato i carabinieri. Gli animali infatti, ancora cuccioli, non sarebbero riusciti a risalire il dirupo. Sul posto, ieri intorno alle 17, sono arrivati i militari della stazione di Cave, che con l'aiuto dei volontari della Protezione civile hanno salvato i cuccioli. I volontari si sono calati con una imbragatura nel dirupo e hanno sistemato i cani in una cassetta che come un ascensore li ha portati in salvo. I cuccioli di pastore Maremmano, che non avevano microchip, sono poi stati affidati al canile 'Amici degli animali' di Artena. Sono in corso le indagini per risalire agli autori del gesto. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Maltempo: domani pioggia e temporali - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 SET - Il maltempo, dopo una giornata di tregua, ritorna sulla Sardegna. La Protezione civile regionale, infatti, ha diramato per domani da mezzogiorno a mezzanotte l'allerta meteo ordinaria (gialla), per rischio idrogeologico su Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso. "A partire dal pomeriggio di domani i settori meridionali e orientali della nostra isola - riporta il bollettino della Protezione civile - saranno interessati dall'avvezione di aria umida ed instabile dai quadranti sud-orientali", per questa ragione "dal pomeriggio di domani e per le successive 12 ore si prevedono sulla Sardegna meridionale e orientale precipitazioni a carattere di rovescio o temporale che potranno raggiungere cumuli moderati". (ANSA).

Palazzi Comunali: servono altri 4,5 mln per la messa in sicurezza

[Redazione]

[INS::INS]Il sindaco e la Giunta nella conferenza stampa indetta giovedì seraIl sindaco e la Giunta nella conferenza stampa indetta giovedì seraLECCO Le somme urgenze erano soloaperitivo: per rimettere insicurezza definitivamente gli edifici comunali serviranno altri interventi edaltre risorse, circa 4,5 milioni di euro.Una stima resa nota giovedì sera, nel corso della conferenza stampa indettadall Amministrazione comunale a due settimane dal ricevimento della periziarisultato delle verifiche effettuate dagli studi associati FM Ingegneria,incaricati dal Comune nel 2015 delle analisi al suo patrimonio immobiliare,durante oltre un anno con prove di carico per esaminare la situazione dal puntodi vista strutturale dei palazzi pubblici.Interventi ma anche limitazioni all uso degli spazi pubblici saranno necessarieper garantirneutilizzo in sicurezza: è il caso della sala consiliare, cheospita non solo il Consiglio Comunale ma anche sporadicamente iniziative destinate alla cittadinanza, già chiusa in passato per il rifacimento delcontrosoffitto e che non potrà accogliere più di 60 persone per criticitàstrutturali legate al solaio sotto la pavimentazione. Per lo stesso motivo,sempre a Palazzo Bovara, dovranno essere alleggeriti archivi e uffici.La sala del Consiglio Comunale, non potrà ospitare più di 60 personeLa sala del Consiglio Comunale, non potrà ospitare più di 60 personeInterventi di consolidamento saranno necessari anche per lo stabile di piazzaSassi, con lavori che interesseranno il Comando della Polizia Locale e la sededella Protezione Civile; più strutturati e onerosi dovranno essere gliinterventi all area del palazzo che affaccia alla strada dove verrà preclusol utilizzo degli uffici al secondo piano, quelli dei servizi sociali, chedovrebbero essere trasferiti nell ex Politecnico in via MarcoOggiono,deputata a diventare, ha auspicato il sindaco, la nuova sede del Comune (seguearticolo). Se il trasferimento avvenisse in tempo, lascia intendere il sindaco,si potrebbero anche rimandare gli interventi a questo edificio.Criticità di carattere strutturale sono state individuate anche al Teatro dellaSocietà, dove dovranno essere completati gli interventi commissionati daiVigili del Fuoco e si dovrà intervenire anche alla volta del teatro, abbellitadal dipinto di Orlando Sora. Lo si farà la prossima primavera, a conclusionedella stagione teatrale.Il sindaco Brivio (a sinistra) insieme all'assessore Valsecchill sindaco Brivio (a sinistra) insieme all assessore ValsecchiInfine Palazzo Belgiojoso, così come gli immobili citati in precedenza giàinteressato da lavori in somma urgenza a tetto e controsoffitti, che saràoggetti di altre opere di consolidamento, con la necessità di chiudere due sale(di cui una espositiva) e di trasferirnearchivio.Monitorata dagli esperti anche la biblioteca comunale per la quale,fortunatamente, non sarebbero emerse grosse problematiche. A rendere nota lasituazione nei dettagli è stato il dirigente Andrea Pozzi, insieme al sindacoVirginio Brivio e all assessore Corrado Valsecchi.Solo per mettere a normaattuale sede del municipio servirà circa un milionedi euro. I soldi ci sono, nell avanzo vincolato ha spiegato il primocittadino- importante sarà ottenere spazi finanziari per poterli spendere. IlComune ha già stanziato 2 milioni di euro per i prossimi tre anni da investirenelle manutenzioni.L'architetto Andrea Pozzi, dirigente comunaleL architetto Andrea Pozzi, dirigente comunale E evidente che i problemi esistevano da tempo e senza indagini non sarebbestato possibile pensare a delle contromisure ha spiegato quest ultimoobiettivo di questa amministrazione è la salvaguardia della sicurezza deinostr i immobili e tanto è già stato fatto in soli 14 mesi di mandato sommeurgenze comprese e su questo, dopo settimane di critiche,architetto Pozzi havoluto prendere parola: senza quei lavori agli impianti elettrici oggi nonavremmo potuto pianificare gli altri interventi.Ne pare convinto anche sindaco Brivio che, alla domanda se siano sicuri gliedifici comunali o se esistano rischi per utenti e lavoratori, ha risposto: Oggi lo sono, più di qualche mese fa. Stiamo trattando questi immobili come se fossero casa nostra, mettendo la sicurezza al primo posto. Il sindaco è ilprimo che si vergogna della situazione dei nostri immobili.

Brucia un'auto a Primaluna, notte di lavoro per i Vigili del Fuoco

[Redazione]

[INS::INS]vigili-fuocoPRIMALUNA Auto in fiamme nella notte a Primaluna: i Vigili delFuoco impegnati per oltre tre per spegnere il rogo sulle cui cause sono incorso accertamenti.L incendio si è propagato dalla vettura alla legnaia vicino alla quale il mezzoera parcheggiato. Diverse le squadre di pompieri che dalla mezzanotte hannoraggiunto il comune valsassinese per domare il fuoco e mettere in sicurezzal area interessata dall incendio. Allertati anche i carabinieri.

Bulciago: la castagnata con i gruppi torna l'8 e 9 ottobre

[Redazione]

Sabato 8 e domenica 9 ottobre, in corrispondenza con gli impianti semaforici, torna a Bulciago la tradizionale castagnata di inizio autunno con il gruppo locale di Protezione Civile, l'associazione VAJ - Vamos a Jugar e l'Avis. Oltre ad assaggiare le succulente burolle, sarà possibile assistere e partecipare sabato ad una lezione gratuita di agility dog e domenica al giro sul pony.[bulciago_castagnata_volantino]

Camparada: il 4 un incontro aperto sul progetto Connubi

[Redazione]

Martedì 4 Ottobre ore 21.15 a Camparada sede della protezione civile si terrà un incontro a cura del parco dei Colli Briantei in collaborazione con il Centro Naturalistico del parco valle Lambro. Durante la serata i naturalisti del Centro Naturalistico Parco Valle Lambro illustreranno lo stato di attuazione del progetto CONNUBI al quale anche il PLIS dei Colli Briantei ha partecipato come partner. Per chi non lo conoscesse CONNUBI non è che un acronimo di "CONNESSIONI URBANE BIOLOGICHE" ed è un progetto finanziato da Fondazione CARIPLO. È il progetto di un corridoio ecologico regionale per mettere in comunicazione il territorio del Parco Valle Lambro e il Parco della Media Valle del Lambro e le colline briantee. Quindici chilometri per un'area di 100 chilometri quadrati su venti territori comunali, da Cologno Monzese e Sesto San Giovanni ad Albiate, Triuggio e Casatenovo, nel Parco della Valle del Lambro e nel PLIS dei Colli Briantei. [camparada_connubi_volantino]

Sturla vuol far rinascere la Casa del Soldato dimenticata dal 2009

[Redazione]

Il caso. L'edificio citato nei libri di architettura e design, il municipiopena ad un concordo di ideedi MATTEO MACOR28 settembre 2016La palzzinadella Casa del Soldato (foto Bussalino) (bussalino) Nelle università si studiasui libri di architettura e design, le guide alternative la indicano come unodei tesori nascosti del patrimonio storico-artistico cittadino, eppure igenovesi sono abituati da anni a vederla chiusa e malmessa, tristementevandalizzata, con alberi che crescono tra le piastrelle della terrazza e vetrirotti a pendere dalle finestre. È una delle grandi occasioni sprecate dellacittà, la "Nicola Bonservizi" di piazza Sturla, l'ex casa littoria rionaleconsiderata un monumento del Razionalismo italiano ma dimenticata nel degradodal 2009. Dopo anni passati in attesa di una riqualificazione, e vari, vanitentativi di rinascita andati a vuoto, la "Casa del Soldato" di Luigi CarloDaneri l'archistar ligure ante litteram più attivo tra gli anni Trenta e glianni Sessanta potrebbe però tornare finalmente in vita. Diventando, se tuttoandrà bene, una casa di quartiere, al servizio della comunità e sempre apertaai cittadini.Costruita tra il 1936 e il 1938, ispirata in parte all'opera del genio francesedi Le Corbusier e nata come Casa del Fascio dalla matita a cui si devono altritesori di architettura novecentesca alla genovese (come la chiesa di SanMarcellino, i complessi di piazza Rossetti e via Bernabò Brea, ma anche lacompianta Villa Venturini in Albaro o lo stesso Biscione di Quezzi), neiprogetti di Comune e Municipio Levante c'è infatti l'idea di far rinascere lastruttura attraverso un progetto di valorizzazione culturale in cui coinvolgereistituzioni, associazioni e residenti anticipa Nerio Farinelli, presidente delMunicipio. Un percorso partecipato che dopo un'anteprema a inizio estatepartirà ufficialmente il prossimo 6 ottobre, con una riunione che metterà asedere allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti nell'operazione dirilancio: dagli architetti di Urban Lab a vari professori universitari:insieme per proporre un valido progetto di rivalorizzazione con cui chiedere iltrasferimento dello stabile in mani pubbliche.Affidato fino al 2009 a varie associazioni di ex combattenti, di proprietà delMinistero della Difesa ma in gestione al Demanio Militare, una voltariassegnati e recuperati i quattro piani di edificio (più seminterrato, percirca 400 metri quadri di superficie) dovrebbero così diventare una strutturaa disposizione del quartiere, baricentrica come lo sono già il liceo King e laparroccchia. I piani bassi, lato via Chighizola, potrebbero ospitare unapostazione di Protezione civile, particolarmente adatta proprio perché citroviamo nel cuore di una zona esondabile, continua Farinelli mentre negli altri spazi e nel piano rialzato troverebbero una sede le tante associazioniche animano la zona, e avrebbero bisogno di fare meglio rete. Centropolifunzionale dotato di palestra, parcheggio, due ingressi, due terrazzeperfette per organizzare eventi, già richiesto negli anni da cittadini eassociazioni, l'ultima a interessarsene era stata la Fondazione dell'Ordine degli Architetti,nei mesi scorsi la Casa del soldato potrebbe insomma essere recuperata etornare presto a svolgere un ruolo cittadino importante, anche solo fungendoda cerniera tra Sturla e Vernazzola, conclude Farinelli. Un potente motore disocializzazione da sfruttare in particolare con ragazzi e adolescenti; unafascia di età che ha bisogno di spazi.(ma.mac.)TagsArgomenti: Sturla casa del soldato Razionalismo italianoProtagonisti: Luigi Carlo Daneri

LA REGIONE ACCOGLIE LE RICHIESTE DEI COMUNI ADERENTI ALL'UTI GIULIANA. LA COSTITUZIONE DEL NUOVO SOGGETTO, CON UNA NORMA AD HOC, PREVISTA PER FINE NOVEMBRE

[Redazione]

Semaforo verde all'UTI Giuliana. La Regione FVG accogliendo le richieste che abbiamo presentato, potrà ora procedere al completamento dell'iter costitutivo dell'UTI Giuliana. Come avevo già avuto modo di affermare in occasione dell'accordo raggiunto (per la prima volta) tra tutti i Sindaci dei Comuni aderenti (Trieste, Muggia, Monrupino, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico) quando si lavora seriamente, mettendo al primo posto i cittadini, i risultati si raggiungono. La nostra proposta costruttiva che va nella direzione di salvaguardare le specificità del territorio, sarà oggetto ora di una norma ad hoc da parte della Regione FVG, valida esclusivamente per l'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana. Lo ha dichiarato il presidente dell'UTI Giuliana Roberto Dipiazza al termine dell'incontro che si è svolto questa mattina in Regione FVG con la Presidente Debora Serracchiani, Assessore regionale agli Enti Locali Paolo Panontin e i Sindaci di Muggia Laura Marzi (Vicepresidente vicario Uti Giuliana), Monrupino Marko Pisani (Vicepresidente), San Dorligo-Dolina Sandy Klun, Sgonico Monica Hrovatin e Duino Aurisina Vladimir Kukanja. Le funzioni che verranno messe in convenzione spiega Dipiazza saranno i Servizi Sociali, la pianificazione sovra-territoriale, Suap, Personale e Programmazione Protezione Civile. A queste si somma quella, comune a tutte le UTI, relativa alla Programmazione Europea. I tempi per la costituzione formale, come ci ha comunicato l'assessore Panontin, sono previsti per fine novembre dopo il passaggio della norma specifica in Consiglio Regionale. Come amministratore conclude Dipiazza lavoro per unire e raggiungere i risultati. Quando non ci si fa trascinare da strumentali polemiche gli obiettivi si raggiungono e questo ne è un esempio. COMTS

SABATO 24 SETTEMBRE L'INAUGURAZIONE

Cerimonia in grande stile per la caserma dei pompieri

[Alfredo Draicchio]

SABATO 24 SETTEMBRE L'INAUGURAZIONE Cerimonia in grande stile per la caserma dei pompieri GARBAGNATE MILANESE (daf) Cerimonia in pompa magna con una fila interminabile di autorità civili e militari oltre al personale municipale e i sindaci dei comuni della zona per inaugurare la nuova caserma dei vigili del fuoco del distaccamento di via Venezia sabato 24. A contribuire c'era anche un cielo sereno che ha visto i volteggi dell'elicottero dei pompieri sopra le note del corpo musicale cittadino. Attorno alle autorità il corpo dei pompieri al completo con polizia e carabinieri. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco Silvano Barberi, con la compostezza che si addice a un dirigente di squadra, ha elogiato il lavoro di ristrutturazione: Questa era una azienda e con la sapiente ristrutturazione dei volontari pare essere nata già come caserma dei pompieri. Il sottosegretario al Ministero Giampiero Bocci ha ricordato che i governi dovrebbero investire in strutture come queste, invece hanno abdicato a questo ruolo girandolo a comuni e volontari. Il sindaco Pier Mauro Pioli ha detto: La decisione di concedere questo immobile ai pompieri è stata preceduta da un intenso dibattito che ha investito tutta la delicata questione della protezione civile delineando un percorso con obiettivi credibili per dare una risposta efficace al campo sicurezza. Una collocazione che insieme alla nuova caserma dei carabinieri, recentemente ristrutturata e la più vecchia della guardia forestale concorrono ad elevare la qualità del servizio. I vigili del fuoco sono nella protezione civile un servizio primario. Tra i presenti anche il capitano della compagnia dei carabinieri di Rhô Simone Musella, onorevole Gianfranco Zamberletti, il Prefetto Alessandro Marangoni, il questore, l'assessore alla sanità regionale, monsignor Giampaolo Citterio e il nostro don Claudio Galimberti. Al termine sono state conferite targhe alle ditte che hanno donato parte del materiale edilizio.

Alfredo Draicchio ' t. - ' é - ' -tit_org-

Torna Adigemarathon domenica in canoa

[Redazione]

29/09/2016 17:36Iscrizioni online aperte per la nuova edizione dell'Adigemarathon di canoa, kayak e rafting sul fiume Adige, giunta alla tredicesima edizione, in calendario domenica 2 ottobre. Sul sito internet www.adigemarathon.com tutte le informazioni per le iscrizioni e quant'altro di Adigemarathon 2016. In acqua scenderanno gli agonisti, sul tradizionale percorso di 35 chilometri da Borghetto di Avio (Trento) a Pescantina (Verona); gli amatori e gli appassionati di rafting pagaieranno per 20 chilometri dall'Isola di Dolcè a Pescantina. Grande novità, oltre alla consolidata gara internazionale, sarà sempre domenica 2 ottobre la gara di una MEZZA MARATONA dedicata ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni da Dolcè a Pescantina. Ed ancora: a grande richiesta ritornano nel programma della manifestazione la gara di Rafting (R6), tappa dell'Italian Rafting Cup e la gara di SUP che si svolgerà sulla stessa distanza della MEZZA MARATONA. La gara di rafting sarà anche tappa dell'Italian Rafting Cup, la Coppa Italia Rafting.World Series.Adigemarathon, organizzata dai Canoa Club Pescantina e BorghettoAvio, la collaborazione dell'associazione Adige Rafting e il fondamentale apporto dei Comuni di Dolcè e Pescantina e di quasi 400 volontari, "quest'anno" spiega Vladi Panato, presidente di Adigemarathon "costituirà la penultima tappa delle World Series di Canoe Marathon Classic programmate, secondo il calendario voluto dall'Icf,International canoe federation. Doveroso un ringraziamento a tutti i volontari, indispensabili per la buona riuscita della manifestazione, le amministrazioni comunali di Dolcè, Pescantina, Rivoli Veronese, Brentino Belluno, Avio, Bussolengo Province di Verona e Trento e le altre istituzioni che ci hanno sostenuto, Tecnovap fondamentale per le attività del nostro Canoa Club, Cattolica Assicurazioni, Idro Dolomiti Energia, indispensabile collaborazione che garantisce acqua a sufficienza in fiume, Genio Civile, Famila, Siquia, Bim Adige Verona e Trento, Consorzio Tutela Vini Terradeiforti, Cantina Albino Armani, Amia, Serit, Associazione Verona Report, Red Bull, Phytogarda".Patrocini. Adigemarathon è patrocinata da Regione Veneto, Provincia di Verona, Provincia autonoma di Trento, Comuni di Pescantina, Dolcè, Rivoli, Brentino Belluno, Bussolengo, Avio, Unione stampa sportiva italiana, Fick (Federazione italiana canoa kayak), Fict (Federazione italiana canoa turistica), Firaft (Federazione Italiana Rafting).Agonisti. Domenica 2 ottobre con partenza alle ore 10 da Borghetto d'Avio, sul fiume Adige si confronteranno oltre 400 atleti lungo i 35 chilometri che separano BorghettoAvio, ai limiti della provincia di Trento, a Pescantina. Lo scorso anno a vincere la classifica generale è stato il K2 della Francia, campione mondiale 2014 in kayak, composto da Bonnetain e Pète che ha fatto il vuoto, impiegando da BorghettoAvio a Pescantina 1 ora 54 minuti e 40 secondi, battendo la concorrenza di 280 agonisti. Alle spalle due equipaggi italiani: il K2 della Bissolati Cremona composto da Vincenzi e Dal Bianco; terzo il K2 dell'azzurro Mariano Bifano della Marina Militare Luni Sarzana e la giovane promessa Riccardo Mattiello. Nella categoria femminile successo per Costanza Buonaccorsi della Comunali Firenze col tempo di 2 ore e 23 minuti. Buona la gara anche delle promesse veronesi tra cui Giuliano Remelli e Carlo Benciolini del Canoa Club Pescantina, Nicola Ometto e, in campo femminile, di Federica Valbusa del Canoa Club Pescantina.MEZZA MARATONA, la grande novità 2016. Tra le novità dell'Adigemarathon 2016 ci sarà l'introduzione nel programma di gara di una MEZZA MARATONA dedicata ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni. Per le nostre giovani promesse il percorso di gara sarà di 15 km, con partenza a Dolcè e arrivo a Pescantina. La partenza della mezza maratona è prevista per le ore 11.30 dall'isola di Dolcè.Amatori e rafting. Sempre domenica 2 ottobre alle ore 11,40 è prevista la partenza dei primi equipaggi rafting dall'Isola di Dolcè per un totale previsto di 400 partecipanti. Grande novità sarà per i rafting il ritorno nel programma della manifestazione della gara di Rafting (R6) e della gara di SUP che si svolgerà sulla stessa distanza della MEZZA MARATONA. La gara di rafting sarà anche tappa dell'Italian Rafting Cup, la Coppa Italia Rafting. A seguire, ore 12,00, partiranno oltre a 600 canoisti amatori con l'obiettivo di raggiungere Pescantina dopo 20 chilometri. Gli equipaggi del rafting che consentono a un numero sempre maggiore di persone, 400 lo scorso anno, non solo di avvicinarsi per la prima volta all'ambiente

fluviale, ma anche di trascorrere in amicizia una giornata all'insegna dello sport e della natura. Macchina organizzativa a pieni giri in vista della tredicesima edizione. Per tutti arrivo a Pescantina e premiazioni a partire dalle ore 14,30 nella zona arrivo. Volontari. Lungo Adige quasi 400 volontari saranno impegnati nei vari servizi di supporto all'Adigemarathon e soprattutto per garantire la sicurezza, colazioni e ristori. I volontari del Canoa club Pescantina, unitamente alla Protezione civile di Brentino Belluno, nonché Croce Rossa Comitato della Valpolicella (Sant Ambrogio di Valpolicella e Pescantina) e Bardolino nonché pescatori della Libertas Valdadige vigileranno lungo il fiume, insieme ad agenti e mezzi delle forze dell'ordine. Il Canoa Club Borghetto Avio curerà il servizio ristoro per gli atleti alla partenza, mentre la Protezione civile ambientale di Verona sarà impegnata nella logistica e viabilità. Sull'Isola di Dolcè il ristoro sarà gestito dal gruppo alpini di Dolcè sotto lo sguardo attento del gruppo comunale di Protezione civile che, in collaborazione col Corpo di polizia locale di Dolcè, vigilerà su viabilità e parcheggi mentre Avis Valdadige promuoverà la donazione del sangue. Lungo la discesa i partecipanti troveranno il primo punto di ristoro a Volargne, gestito da Pro Loco e Gruppo Alpini di Volargne, e a Santa Lucia, nei pressi della sede del Canoa club Pescantina, quello allestito dalle sezioni Avis di Settimo, Balconi e Pescantina. Le Istituzioni. Siamo orgogliosi e soddisfatti spiega il sindaco di Dolcè Massimiliano Adamoli di ospitare anche quest'anno una manifestazione cresciuta nel tempo fino a divenire una delle più importanti nel panorama europeo e mondiale. Anche quest'anno Adigemarathon è prova italiana unica delle Word Series, a testimonianza del livello agonistico raggiunto. Ringrazio finora le associazioni di volontariato del nostro Comune che si prodigano con grande generosità per la riuscita dell'Adigemarathon. Il sindaco di Pescantina Luigi Cadura afferma: Il sindaco di Pescantina Luigi Cadura afferma: Anche quest'anno Adigemarathon riafferma il particolare legame tra Pescantina ed il suo fiume. Il nome stesso Pescantina deriva dal latino "Piscantis" cioè paese che pesca nel fiume: effettivamente Pescantina sembra sorgere dal fiume. La prestigiosa manifestazione, che coinvolge numerosi volontari della nostra comunità, anche quest'anno sarà l'occasione per festeggiare gli atleti del Canoa Club di Pescantina che ci continuano a regalare ogni anno tante soddisfazioni in campo nazionale ed internazionale. Quest'anno la manifestazione "Adigemagnathon" organizzata con la collaborazione del consigliere delegato alle politiche giovanili, permetterà ai nostri graditi ospiti di assaporare". Mostra mercato. A Pescantina sarà allestita in zona arrivo la tradizionale mostra-mercato di canoe e materiale tecnico alla quale partecipano affermate aziende italiane e straniere. Inoltre è previsto "angolo dell'usato" nel quale i canoisti possono vendere o scambiare canoe e altro materiale. Sabato 1 ottobre con ritrovo in Piazza degli Alpini alle ore 15 partirà la prima edizione di Adigemagnathon, percorso enogastronomico e culturale per le vie del paese di Pescantina che terminerà con il risotto presso la cucina dell'Adigemarathon, per poi gustarsi buona musica con un gruppo musicale. Record. L'anno scorso alla manifestazione hanno partecipato oltre 1.300 pagaiatori di 11 nazioni (Italia, Germania, Svizzera, Repubblica Ceca, Spagna, Austria, Irlanda, Gran Bretagna, Slovacchia, Croazia, Slovenia) e sono stati impegnati circa 400 volontari nei vari servizi di segreteria, sicurezza acqua/terra, ristorazione, trasporti, allestimento sedi e premiazioni. Media. La risonanza avuta non solo sulle televisioni nazionali e locali (Raitre, Telearena, Telenuovo) e sui giornali quotidiani, periodici e di settore è stata quantificata, lo scorso anno, in oltre un'ora di servizi televisivi e articoli pubblicati da diverse testate. Internet. Il sito internet www.adigemarathon.com è stato contattato nel 2015 da centinaia di appassionati, molti dei quali hanno lasciato commenti positivi. Pubblico. È calcolato, sulla base delle presenze medie alle precedenti edizioni dell'Adigemarathon, che la maratona sarà seguita lungo il percorso da almeno 10.000 persone e 5.000 saranno gli appassionati a Pescantina nei due giorni della manifestazione (oltre 2.000 usufruiranno del servizio ristorazione con prodotti tipici), a testimonianza dell'efficacia dell'azione da anni avviata per una forte promozione del territorio non solo sotto il profilo sportivo, ma anche storico, naturalistico, culturale e della valorizzazione delle varie tipicità. Solidarietà. Gli organizzatori dell'Adigemarathon, fin dalla nascita nel 2004, sostengono iniziative di solidarietà. Adigemarathon nel 2015 ha promosso una lotteria benefica del Lions Club. I proventi sono stati devoluti alla cooperativa sociale onlus Filo Continuo di Pescantina che da oltre vent'anni si occupa della cura, educazione, riabilitazione e integrazione

sociale delle persone disabili. In particolare è partner nel progetto per la costruzione, entro settembre 2016, di un edificio capace di ospitare attività educative, occupazionali e lavorative, un centro diurno e un appartamento per disabili. Il costo dell'opera è di 800 mila euro finanziati anche con una raccolta fondi e chi desidera partecipare all'iniziativa può dare un aiuto concreto versando un contributo sul conto corrente postale numero 47666912.